

Ministero dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca

Istituto Istruzione Secondaria Superiore "Giuseppe Ferro"

Liceo Scientifico "*Giuseppe Ferro*"
Liceo Classico "*Cielo d'Alcamo*"

Viale J. F. Kennedy, 48
Via Vittorio Veneto, 240
ALCAMO (Tp)

tpis00900x@istruzione.it
tpis00900x@pec.istruzione.it



**PIANO
DELL'OFFERTA
FORMATIVA**

Anno Scolastico
2014/2015



Indice

A. L'IISS "G. Ferro" si presenta

pag. 4

1. L'identità dell'Istituto

pag. 4

1.1 La storia

pag. 4

1.2 Caratteristiche della popolazione scolastica

pag. 5

2. Le risorse

pag. 7

2.1 Risorse umane

pag. 7

2.2 Risorse materiali e strutturali

pag. 7

2.3 Risorse finanziarie

pag. 8

3. Il territorio

pag. 9

3.1 Alcamo_ cenni di storia urbana

pag. 9

3.2 Servizi presenti sul territorio

pag. 10

3.3 Mappa dei bisogni del territorio

pag. 11

3.4 La scuola e il territorio

pag. 13

B. Missione e vision

pag. 14

1. Le scelte culturali, formative, metodologiche e organizzative

pag. 14

1.1 Le ragioni per scegliere la formazione liceale

pag. 14

1.2 Il profilo educativo, culturale e professionale dello studente liceale

pag. 16

1.3 Le finalità educative

pag. 20

1.4 Obiettivi culturali

pag. 21

1.5 Scelte organizzative

pag. 23

C. Il percorso formativo

pag. 24

1. Obiettivi formativi generali

pag. 24

1.1 Assolvimento obbligo istruzione

pag. 25

1.2 Obiettivi formativi, cognitivi e comportamentali

pag. 27

2. Il concorso delle singole discipline al percorso formativo

pag. 28

2.1 Insegnamento di discipline non linguistiche in lingua straniera CLIL

pag. 31

D. Gli indirizzi di studio

pag. 35

1 Il curriculum del Liceo scientifico

pag. 35

2 Il curriculum del Liceo classico

pag. 36

E. La valutazione didattica

pag. 37

1. Criteri e parametri di valutazione / scrutini intermedi e finali

pag. 37

1.1 Frequenza dei momenti valutativi e didattici

pag. 38

2. Scrutini finali

pag. 39

2.1 Validità anno scolastico

pag. 39

2.2 Criteri di valutazione

pag. 39

2.3 Criteri per la formulazione del giudizio

pag. 40

2.4 Attribuzione dei crediti scolastici e formativi

pag. 42

2.4.1 Tabella attribuzione crediti scolastico

pag. 42

2.4.2 Tabella attribuzione crediti formativi

pag. 43

F. Lo studente al centro dell'attenzione **pag.45**

- 1. Attività di supporto alla didattica** **pag.45**
 - 1.1 Attività di recupero **pag.45**
- 2. Orientamento e accoglienza** **pag 48**
 - 2.1 Orientamento in ingresso **pag.48**
 - 2.2 Attività di accoglienza **pag.49**
 - 2.3 Orientamento in uscita **pag.49**
- 3. Bisogni educativi speciali –BES - DSA** **pag.50**
- 4.Istruzione domiciliare** **pag.53**

G. Progetti curricolari ed extracurricolari **pag.55**

- 1. L'ampliamento dell'offerta formativa** **pag.55**
 - 1.1 Integrazione del curricolo **pag.55**
 - 1.2 Approfondimento e ampliamento dell'offerta formativa **pag.55**
 - 1.3 Progetti sportivi **pag.56**
 - 1.4 Visite guidate e viaggi di istruzione **pag.56**
 - 1.5 Fondi Strutturali Europei **pag.57**
- 2. Mobilità studentesca** **pag.59**
 - 2.1 Modalità di sostegno e valorizzazione delle esperienze **pag.59**
 - 2.2 Il ruolo dei Consigli di classe **pag.59**
 - 2.3 Il ruolo del tutor **pag.60**
- 3. La scuola integrata con l'ambiente e il territorio** **pag.61**

H. Comunicazione, organizzazione e servizi **pag.62**

- 1. Rapporti scuola-famiglia** **pag.62**
- 2. La comunicazione didattica e l'informazione** **pag.63**
- 3. Gli organismi** **pag.64**
- 4. I servizi generali e amministrativi** **pag.67**
- 5. La Prevenzione e la Sicurezza** **pag.67**
- 6 Il Calendario delle lezioni** **pag.68**

I. Il sistema di valutazione di istituto **pag. 69**

ALLEGATI

- All. 1. Elenco docenti
- All. 2. Organigrammi
 - 2.1 Funzioni Strumentali
 - 2.2 Commissioni
 - 2.3 Referenti
 - 2.4 Coordinatori Dei Dipartimenti
 - 2.5 Coordinatori e segretari Consigli di Classe
 - 2.5.1 Liceo Scientifico
 - 2.5.2 Liceo Classico
 - 2.6 Consiglio di Istituto
- All. 3. Certificato delle competenze
- All. 4. Competenze Disciplinari
- All. 5. Griglie di valutazione
- All. 6. Discipline CLIL
- All. 7. Scheda Di Misurazione dei Parametri di Valutazione Disciplinare
- All. 8. Criteri per l'attribuzione del voto di condotta
- All. 9. Progetti
- All. 10. Regolamento viaggi di istruzione
- All. 11. Fondi strutturali
- All. 12. Progetti in rete
- All. 13. Servizi generali e amministrativi
- All. 14. Organigramma sicurezza
 - 1.1 Organigramma Sicurezza Liceo scientifico
 - 1.2 Organigramma Sicurezza Liceo Classico
- All. 15. Calendario scolastico
- All. 16. Orario delle lezioni
- All. 17. Regolamento di Istituto
- All. 18. Delibere

A. L'Istituto di Istruzione Superiore "Giuseppe Ferro" si presenta

1. L'identità dell'Istituto

La nostra scuola, dopo l'unificazione dell' IISS "G. Ferro", costituisce una sola unità articolata in due sedi:

- Liceo "Scientifico "G. Ferro", in via J. F. Kennedy, 48
- Liceo "Classico "Cielo d'Alcamo", in via Vittorio Veneto, 240.

I diplomi erogati sono rispettivamente:

- Diploma liceale "Indirizzo scientifico"
- Diploma liceale "Indirizzo classico".

Per l'anno scolastico 2015/16 sono stati richiesti, per il liceo scientifico l'opzione "scienze applicate" e la sezione sportiva.

Dall'a.s. 2010/11 entra in vigore, sostituendo nelle classi prime i precedenti corsi di studio, la Legge 133/2008 **"Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei"**, (Riforma "Gelmini"), a cui si rinvia - per il nostro Istituto- al punto D del presente documento.

1.1 La storia

Il nostro Istituto è una delle istituzioni scolastiche più ragguardevoli e più antiche del territorio alcamese. Il Regio Ginnasio "Cielo d'Alcamo" di Alcamo fu istituito il 13 maggio 1863, come si desume da una nota, inviata molto più tardi, nel 1895, dalla scuola al provveditore di allora. Questa prima data si riferisce all'ufficialità del riconoscimento ministeriale. La nascita del Regio Ginnasio viene fatta risalire, tuttavia, ad un decreto di Garibaldi del 1860. Ovviamente un'istituzione già allora molto prestigiosa non poteva non essere intitolata a "Cielo" o "Ciullo" d'Alcamo, il celebre poeta della scuola poetica siciliana, cui Alcamo diede i natali. Nei tre anni precedenti il riconoscimento ufficiale, il Ginnasio operò ad Alcamo

A 1.
L'identità
dell'Istituto

innestandosi nella già esistente istituzione ginnasiale Gesuitica, profilandosi come sua naturale continuazione. Negli anni, il Regio Ginnasio è stato ospitato negli edifici storici più insigni della cittadina. Prima nei locali dell'ex Convento dei Gesuiti e poi nei locali dell'ex Convento dei Minimi di San Francesco di Paola, ebbe la sua collocazione stabile, a partire dal 1888, e fino al 1936, presso i locali dell'ex convento dei Domenicani, attiguo alla Chiesa del Rosario, nell'odierna via Amendola.

Il 1° ottobre 1922, grazie a un importante lascito testamentario del sig. Giuseppe Ferro, viene istituito, nei locali della sua casa, un Liceo privato, con le rendite da lui destinate “per la fondazione di un istituto di educazione con annesso un liceo”, al fine di completare il corso di studi iniziato nel Regio Ginnasio. Da un opuscolo (ANNUARIO DEL R. GINNASIO “Ciullo” di Alcamo, Alcamo, Tip. Jemma, 1926, p. 4) si rileva che “nel 1923 il Regio Ginnasio “poteva essere soppresso per Regio Decreto dell’ 11 marzo 1923, ma l’Amministrazione Comunale si assunse generosamente l’annuo onere di £. 35.000, senza aumentare la tassa degli alunni a suo vantaggio”. La soppressione, poi non attuata, era in relazione coi provvedimenti del riordino dell’istruzione pubblica, denominati “Riforma Gentile”.

Nell’anno scolastico 1935-36 inizia a funzionare il Regio Liceo, che sorge mediante la “regificazione” del liceo privato, istituito nel 1922-23 per munificenza testamentaria di Giuseppe Ferro.

La generosità di questo privato cittadino non è caduta nell’oblio e, quando è stato istituita la sezione del Liceo Scientifico, non si poteva non intitolarla a lui.

Dopo alterne vicende che li hanno portati a percorrere strade diverse, da diversi anni ormai i due Licei, Classico e Scientifico, si sono unificati nell’Istituto di Istruzione Secondaria Superiore “Giuseppe Ferro” e portano avanti la lunga tradizione di fucina culturale della città.

1.2 Caratteristiche della popolazione scolastica

Gli alunni che frequentano l’istituto provengono dalla città, dal suo comprensorio e da Comuni limitrofi (Balestrate, Trappeto, Calatafimi, Castellammare del Golfo, Vita, Partinico, Salemi, Grisì...) che ricadono sia nella provincia di Trapani sia nella provincia di Palermo. La percentuale degli alunni pendolari è di circa il 25% dell’intera popolazione scolastica.

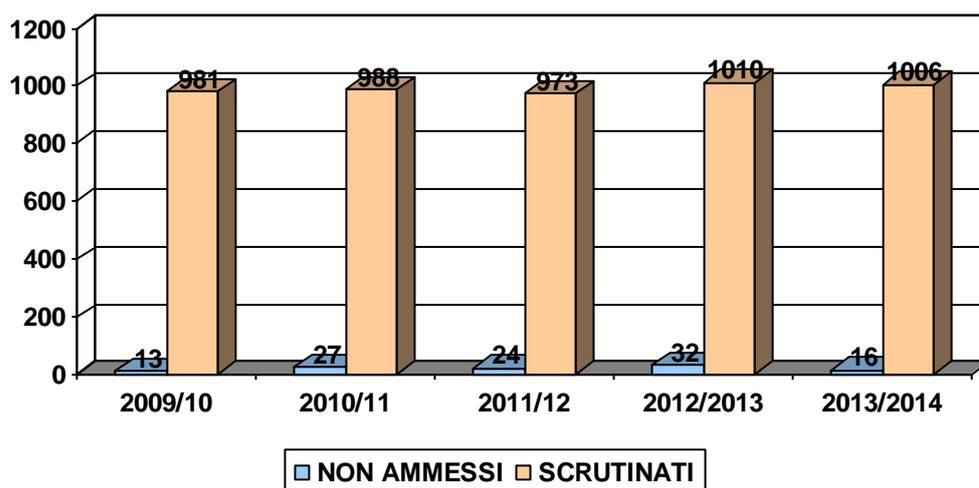
Le classi sociali di appartenenza sono eterogenee e anche la cultura di base degli alunni, riconducibile agli ambienti di provenienza, è di diverso livello.

È apprezzabile che una parte rilevante di iscritti al primo anno (oltre il 60%) abbiano conseguito il diploma di licenza media con voti pari/superiori ad otto. Il livello generale degli alunni può essere definito medio-alto.

L'andamento delle **iscrizioni** negli ultimi anni è passato, da una sostanziale stabilità, ad una progressiva crescita, fino a raggiungere un equilibrio attorno ad un numero di 43 classi per circa 1100 studenti.

Per quanto riguarda la riuscita scolastica possono essere significativi i dati del seguente grafico che riporta, con riferimento all'intero quinquennio del corso liceale e agli esiti degli esami di stato conclusivi, il numero totale degli alunni scrutinati e il numero complessivo degli alunni non ammessi.

Dai dati riportati si evince che la percentuale dei **promossi** è stata nell'a.s. 2009/10 del **98,69%**, nell'a.s. 2010/11 del **97,33%**, nell'a.s. 2011/12 del **97,59%**, nell'a.s. 2012/2013 del **97,11%** e nel 2013/2014 del **98,43%**.



2. Le risorse

2.1 Risorse umane

L'IISS. "G. Ferro" può vantare un corpo docente dinamico e attento, che segue corsi di aggiornamento su varie tematiche, che partecipa alla progettazione e realizzazione di attività di sperimentazione, promuovendo attività di ricerca e innovazione didattica (ALLEGATO 1: Elenco docenti). La quasi totalità dei docenti svolge attività extracurricolari, relative sia a corsi di recupero e di sostegno, sia ad attività integrative pomeridiane tese ad arricchire il curriculum con ampliamenti e approfondimenti dei contenuti disciplinari tradizionali.

I docenti, che presentano anche attitudini organizzativo-relazionali, sono inseriti in Commissioni destinate al perseguimento di specifiche finalità. I docenti che svolgono le funzioni strumentali sono indicati nella parte conclusiva del presente Piano. (ALLEGATO 2: Organigrammi)

È stata, tra l'altro, creata per iniziativa dei docenti e con sede nella scuola stessa, una sezione dell'A.I.F. (Associazione degli insegnanti di Fisica) al fine di promuovere iniziative di aggiornamento e di favorire l'incontro e la tematizzazione di esperienze di innovazione da parte dei docenti di discipline scientifiche, ma con apporti anche di docenti di filosofia, pure chiamati a far parte dell'Associazione.

L'AIF organizza biennialmente nei locali una volta sede del Collegio dei Gesuiti, una manifestazione della durata di tre giorni destinati alla divulgazione scientifica ("Scienze al ... Collegio"), con ampia partecipazione delle scuole del territorio e con il patrocinio del Comune e della Banca "Don Rizzo" di Alcamo.

2.2 Risorse materiali e strutturali

Il Liceo Scientifico "G. FERRO" è ubicato in via J.F.Kennedy sul lato ovest del Monte Bonifato. L'edificio, di recente costruzione, perfettamente fruibile, sorge su una superficie di 10.000 mq: comprende un blocco centrale a tre elevazioni che ospita gli uffici, la presidenza, la segreteria, la sala dei docenti, le aule ordinarie e i laboratori; due strutture attigue di oltre 800 mq destinate a palestra e ad auditorium. All'esterno gli ampi spazi a disposizione hanno

A 2.
Le risorse

permesso la realizzazione di un parcheggio e di impianti sportivi all'aperto come la pista di atletica ed un campo di calcetto.

La struttura dispone di:
N° 29 aule ordinarie, dotate di lavagna multimediale (LIM) e videoproiettore;
N° 1 palestra coperta e di campi sportivi all'aperto di ottimo livello;
N° 1 auditorium con un efficiente impianto di amplificazione;
N° 1 biblioteca, aperta per almeno un'ora ogni giorno;
N° 1 laboratorio multimediale;
N° 1 laboratorio linguistico;
N° 1 laboratorio di fisica;
N° 1 laboratorio di scienze;
N° 1 laboratori di disegno;
N° 1 sala proiezioni fruibile agli studenti di entrambe le sezioni, Classico e Scientifico;
Non si dispone di servizio di mensa.

Il Liceo Classico "Cielo d'Alcamo", ubicato a ridosso dell'asse del viale Europa, è a due livelli, occupa un'area di circa 1200 mq e presenta una pianta a \square , che ingloba un cortile accogliente, la cui duplice funzione è di ritrovo degli alunni, che possono sostarvi in attesa dell'inizio delle lezioni o durante la ricreazione, e di spazio adibito alle pratiche di pallavolo, basket e calcio. È stato realizzato il cablaggio delle aule ordinarie e speciali e anche la Segreteria della scuola è interamente informatizzata.

La struttura dispone di:
N° 16 aule ordinarie, dotate di lavagna multimediale (LIM) e videoproiettore;
N° 1 aula di informatica;
N° 1 laboratorio di chimica e di fisica;
N° 1 biblioteca;
N°1 palestra;
N°1 aula magna, dotata di un'adeguata e funzionale strumentazione multimediale;
N° 1 aula LIM;
N°1 campo di basket e pallavolo.

L'introduzione delle nuove tecnologie ha condotto alla completa ristrutturazione del laboratorio d'informatica, alla realizzazione di un secondo laboratorio multimediale dedicato in particolar modo alle lingue straniere, alla realizzazione di aule multimediali e al cablaggio delle due sedi.

2.3 Risorse finanziarie

Le risorse finanziarie ordinarie, non sufficienti per le esigenze della scuola, sono state negli anni precedenti integrate con appositi finanziamenti anche a carico del FSE e FESR con cui si è provveduto alla realizzazione di aule multimediali collegate ad Internet, alla creazione di postazioni di lavoro dotate di computer per i docenti, all'installazione di un'antenna satellitare, alla istituzione di un vari laboratori.

3. Il territorio

3.1 Alcamo: cenni di storia urbana (dalla "Premessa al piano regolatore generale di Alcamo")

Lungo la strada che passava da *Saleiman* (luogo di delizia) e *Kalat-el-Fimi* (Calatafimi), portando a *Balírmu* (Palermo), vi era un vasto casale di nome *Alqamh* (Alcamo) con terre da seminare e abbondanza di prodotti. Era considerato questo casale arabo un'antica *menzil*, cioè una stazione di posta di origine romana ubicata lungo la strada consolare che univa *Drepanum* (Trapani) a *Panormus* (Palermo), la cui importanza, come arteria stradale di convogliamento dei flussi di comunicazione e di commercio, venne rafforzata dopo la conquista musulmana di Mazara dell'827 d.C., all'epoca della quinta invasione.

Insediamiento musulmano, città mercato e centro agricolo arabo lungo la strada consolare romana che, provenendo da Agrigento, da Trapani conduce a Palermo, importante centro vicino al mare per i traffici marittimi di tipo commerciale: questo il quadro territoriale da cui trae origine e motivazione insediativa l'attuale centro urbano di Alcamo.

Nei primi anni del XX secolo Alcamo, con una popolazione di circa 15.000 abitanti, si presenta come un grosso centro urbano e come sede di primaria importanza nel territorio regionale al punto da giustificare la richiesta nel 1930 di divenire capoluogo di provincia con circa 63.000 abitanti. Da questa punta di massima crescita civile e demografica Alcamo, a partire dalla seconda guerra mondiale inizia una fase di assestamento, con fenomeni di decadenza alternata ad una stabilizzazione dei fatti economici e demografici in funzione di varie fasi emigratorie sia interne che esterne, anche in coincidenza col difficile rapporto con i paesi del

A 3. Il territorio

Mediterraneo e della UE a proposito della produzione agricola che era, e rimane, quella dominante.

In questo contesto sono rilevabili oggi, unitamente ai molti fenomeni di sviluppo, anche diversi elementi di crisi e mutamento nel modello familiare, nella disgregazione della vita giovanile, nella progressiva crisi dell'impresa artigiana e di settori tradizionali della piccola impresa, nella fatica della riorganizzazione dei servizi pubblici, specie in riferimento al territorio ed alla viabilità.

3.2 Servizi presenti sul territorio

La città è dotata di una gamma abbastanza completa di offerte che andrebbero comunque integrate al fine di consentire formazioni corrispondenti a tutte le esigenze lavorative che il tessuto produttivo dinamico può esprimere.

Servizi territoriali

- ✓ Il centro di servizi museali e culturali ospitato presso l'ex Collegio dei Gesuiti;
- ✓ La biblioteca e l'archivio storici comunali ospitati nei locali del Collegio dei Padri Gesuiti;
- ✓ La biblioteca multimediale ospitata nei locali dell'ex chiesa di S. Giacomo de Spada;
- ✓ Il centro Congressi e Sala Mostre nell'ex Cinema Marconi.

Servizi socio-sanitari

- ✓ Ospedale S. Vito e S. Spirito, via Crispi
- ✓ Poliambulatorio, viale Europa
- ✓ Medicina di base, viale Europa
- ✓ Consultorio familiare, viale Europa
- ✓ S.E.R.T. (Servizio di prevenzione della tossicodipendenza), Piazza Padre Pio
- ✓ Dipartimento salute mentale, viale Europa
- ✓ Igiene e Sanità pubblica, viale Europa
- ✓ Servizio di psicologia, viale Europa
- ✓ Guardia medica, viale Europa
- ✓ Ufficio educazione alla salute, viale Europa
- ✓ N.P.I. (Servizio di neuropsichiatria infantile)

Impianti polisportivi

- ✓ Complesso polisportivo "Lelio Catella", contrada Tempi Rossi
- ✓ Palazzetto dello Sport, contrada Tre Santi
- ✓ Centro polisportivo, via Verga

3.3 Mappa dei bisogni del territorio

La condizione ambientale del territorio di Alcamo è caratterizzata da una vitale concentrazione e ricchezza del patrimonio culturale, naturalistico e architettonico e che costituisce parte rilevante delle risorse del territorio e del suo “capitale sociale” e che può svolgere un ruolo decisivo ai fini dello sviluppo sostenibile.

Tale straordinario patrimonio culturale è, peraltro, chiaramente destinato ad arricchirsi ulteriormente come dimostrato da recenti ricerche che hanno, tra l'altro, rinvenuto un sistema di Castelli medievali nel territorio segestano.

Ma i notevoli risultati della ricerca archeologica e scientifica non sono diventati sinora opportunità per il territorio, dato lo stato di “isolamento” e di “separatezza” delle aree gestite da Istituzioni di tutela e di ricerca rispetto alle dinamiche di sviluppo del territorio, che non si è ancora organizzato in funzione di esse e che appare incapace di influenzare i flussi turistici ancora concentrati solo nella stagione estiva e senza significative ricadute economiche.

Sarebbe, peraltro, possibile individuare itinerari turistici tematici differenziati che, organizzati e integrati fra loro, rafforzino la capacità di attrazione dell'intero “sistema-territorio”: itinerari archeologici e storico-culturali; itinerari naturalistici; itinerari della cultura materiale e produttiva. In particolare questi ultimi consentirebbero il recupero di bagli e masserie per la realizzazione di attività di agriturismo.

Tali rilevanti prospettive di sviluppo dell'industria turistica, anche in considerazione della prossimità di due aeroporti (Falcone e Borsellino e Birgi) assai vicini all'area presa in esame e di due porti (ancora Trapani e Palermo), si è, però, arenata di fronte ad una economia ancora caratterizzata dalla centralità del settore primario, frutto di una specializzazione produttiva consolidatasi nel tempo, ma con notevoli ritardi nell'evoluzione della struttura produttiva e di commercializzazione, che ha sinora impedito un assetto più equilibrato tra i diversi settori dell'economia del territorio, peraltro sottoposta ad un declino produttivo in termini di addetti e di valore aggiunto

Il settore dell'estrazione e della lavorazione della pietra e del marmo, un tempo fiorentissimo in Alcamo, si è andato esaurendo nel tempo; mentre l'assenza di processi di industrializzazione, pur per certi versi positiva, perché ha consentito di preservare al territorio caratteri di rilevante pregio ambientale e paesaggistico, non ha consentito però l'apprendimento di modelli gestionali efficaci e di competenze e di know-how strategico.

Ma è soprattutto nella difficoltà di costruire sistemi di relazione stabili, efficaci ed orientati al mercato ed allo sviluppo che consiste la principale debolezza del sistema territoriale, mentre la stessa profondità dei mutamenti socio-economici e dei processi di innovazione tecnologica ed in genere produttiva contribuisce ad accrescere la “crisi di identità” culturale e sociale del territorio e l'insicurezza che sono proprie della depressione socioeconomica delle aree di sottosviluppo, aggravando l'incapacità di assorbire stabilmente

l'offerta di lavoro proveniente dalle nuove generazioni, con conseguente indesiderabile rilievo della questione del precariato dei giovani impegnati a diverso titolo nei servizi cosiddetti socialmente utili.

Altri rilevanti ostacoli allo sviluppo socio-economico del territorio sono da riferire:

- Alla “perifericità geografica” e alla “marginalità” rispetto ai circuiti economici nazionali ed internazionali. Ma nel nuovo contesto “euromediterraneo” la particolare posizione geografica anche del territorio alcamese può diventare occasione di vantaggio non trascurabile, promuovendo il ruolo di coprotagonismo nella inevitabile evoluzione culturale euromediterranea, capitalizzando al massimo la storia e la tradizione e conferendo il massimo di dignità scientifica alle strutture di formazione, anche preventivando percorsi di formazione postsecondaria.
- Ai problemi di “sicurezza” che continuano a condizionare pesantemente le opportunità di investimento e di mobilitazione di capitali nella direzione dell'intrapresa di attività produttive e che richiederebbero un forte impegno di promozione di una forte e diffusa educazione alla legalità.
- Alle difficoltà strutturali della Pubblica Amministrazione e della scuola ad interagire positivamente con i processi reali di sviluppo, nonché al deficit di risorse professionali e di competenze strategiche, indispensabili per sostenere le istituzioni e le imprese nei processi innovativi delineati dalle nuove politiche economiche.
- Uno dei principali punti di debolezza, che ostacola lo sviluppo, è certamente costituito dalla frattura fra il sistema della formazione scolastica e la struttura economico-produttiva del territorio. D'altra parte gli interventi di formazione orientati verso il settore dei beni culturali, del turismo e del “terzo settore”; e verso il mondo produttivo ad alta qualità tecnologica trovano difficoltà a rapportarsi ad una domanda effettiva di lavoro. E' peraltro da sottolineare il grande fabbisogno di formazione della Pubblica Amministrazione e soprattutto degli Enti Locali, chiamati a svolgere ruoli decisivi per la promozione dello sviluppo locale.
- È assolutamente necessario ridurre drasticamente la dispersione scolastica e l'analfabetismo di ritorno e promuovere a) l'integrazione sociale e culturale di gruppi svantaggiati; b) e una cultura scolastica, che, adeguata a favorire anche insediamenti high tech, ed idonea a generare capitale umano qualificato, costituisca condizione necessaria ed opportunità irrinunciabile per lo sviluppo del territorio, come è già avvenuto in altre aree europee sino a poco tempo fa sottosviluppate (p.e. l'Irlanda) e per aree della nostra stessa Isola (si pensi ai nuovi assai promettenti insediamenti industriali nella cosiddetta “Etna Valley”).

Si avverte, pertanto, la necessità di ancorare con determinazione il sistema formativo della scuola pubblica ad una concertazione e ad un coordinamento tra i diversi attori operanti nel territorio al fine di costruire percorsi formativi

validi ed adeguati a sostenere lo sviluppo del territorio, riconoscendo peraltro la peculiarità dei modelli formativi propri di ogni scuola.

3.4 La scuola e il territorio

L'IISS "G. Ferro" è in costante **rapporto con le istituzioni locali**, in particolare:

- le Scuole Secondarie di primo grado;
- le altre Scuole Secondarie di secondo grado del territorio per reti d'iniziative comuni di formazione e progettazione;
- il Libero Consorzio di Trapani, proprietario dell'edificio, a cui spetta la manutenzione ordinaria e straordinaria;
- il Comune di Alcamo, cui compete la cura e la sorveglianza dell'ambiente esterno all'edificio e con il quale sono state avviate numerose collaborazioni;
- le ASP del territorio per il servizio di consulenza psicologica;
- le Università che collaborano per l'attività d'orientamento alle scelte dopo il diploma e per l'aggiornamento del corpo docenti.

Sono state potenziati negli anni i contatti con i giornali ed i media locali per la diffusione delle informazioni, in particolare per dare rilievo ai progetti che risultano qualificanti per il nostro liceo.

Dal 2013 l'IISS "G. Ferro" ha aderito alla Rete "La scuolasi cura" che coinvolge alcune scuole secondarie di II grado del territorio per rendere più efficace l'utilizzo delle risorse e lo scambio dei servizi in materia di prevenzione e sicurezza.



B. Mission e vision

1 Le scelte culturali, formative, metodologiche e organizzative

1.1 Le ragioni per scegliere la formazione liceale

Il processo di apprendimento/insegnamento, in un Liceo, trova il suo fine precipuo nella conoscenza della società e della cultura sia antica che contemporanea nella complessa articolazione delle loro implicazioni.

Se quando si parla di tradizioni si vuole intendere non “conservazione”, ma “coscienza della continuità storica” (G. Pasquali), la conoscenza della espressione linguistica della civiltà antica è il modo più diretto, sicuro e fecondo di cogliere questa continuità. Antonio La Penna giustamente afferma che lo studio della civiltà classica deve avere le funzioni fondamentali di formare il gusto letterario ed artistico, di formare una coscienza storica e civile, di formare la mente ai metodi della conoscenza della natura.

Al centro dell’insegnamento del latino e del greco c’è la lettura dei testi, una lettura filologicamente esatta, attenta ai valori estetici e di pensiero, propri dell’autore, e insieme condotta con adeguata sensibilità alla spiritualità individuale e sociale dell’uomo moderno, secondo varie e libere interpretazioni della cultura antica che si tengano in stretto contatto “con le correnti importanti e vive del pensiero storico contemporaneo e non si attardino in vecchi miti” (I. Lana).

Alla cultura greco-romana è assegnato un posto di privilegio nella formazione dell’anima europea. Ciò avviene, dice bene E. Spranger, perché si tratta di un’alta cultura incontestabilmente creativa, perché essa costituisce la base storica della nostra civiltà europeo-cristiana, perché la civiltà antica è una civiltà conclusa e proprio per questo si presenta come un modello su cui si può esercitare tutta l’analisi possibile. Ogni cultura ha la sua storia e con essa deve fare i conti: la cultura che caratterizza la nostra identità nazionale è cresciuta e si è sviluppata sul latino.

Proprio per questo il Liceo deve concentrarsi nello studio della civiltà antica come fonte di comparazione fra il presente e il passato. La salvaguardia della cultura classica nella formazione dei giovani

**B 1.
Scelte
culturali,
formative,
metodologiche
e
organizzative**

assume, oggi, grande importanza per la creazione di un'identità europea, la radice comune cui rifarsi e in cui riconoscersi.

L'insegnamento della Matematica, che è la materia caratterizzante il corso di studio del Liceo Scientifico e che costituisce il linguaggio di tutte le discipline scientifiche, è finalizzato sia all'acquisizione di tecniche sempre più complesse sia all'appropriazione da parte degli studenti di un metodo che, oltre a concorrere alla loro formazione intellettuale, costituisce un tipo di approccio allo studio da utilizzare in ambiti diversi da quello specifico.

Inoltre lo studio delle rimanenti discipline scientifiche offre agli studenti gli strumenti necessari per leggere la complessità della realtà in cui vivono, sempre più marcatamente segnata dallo sviluppo scientifico e tecnologico, per comprendere in modo consapevole i meccanismi che la regolano e prevederne l'evoluzione. L'acquisizione delle competenze digitali è, certo, tema sviluppato nel primo biennio di ciascun percorso all'interno della disciplina Matematica. Ma è, al contempo, frutto del lavoro "sul campo" in tutte le discipline. L'utilizzo delle TIC, infatti, è strumentale al miglioramento del lavoro in classe e come supporto allo studio, alla verifica, alla ricerca, al recupero e agli approfondimenti personali degli studenti.

Anche le materie letterarie e storico-filosofiche concorrono allo sviluppo complessivo della personalità degli allievi e offrono loro l'occasione per appropriarsi del patrimonio della cultura occidentale e dei valori che da essa discendono e che hanno caratterizzato la nostra storia.

L'acquisizione delle competenze relative a Cittadinanza e Costituzione investe globalmente il percorso liceale, su tre livelli. Innanzitutto, nell'ambito della Storia e della Filosofia, lo studente è chiamato ad apprendere alcuni nuclei fondamentali relativi all'intreccio tra le due discipline e il diritto. In secondo luogo, la vita stessa nell'ambiente scolastico dell'Istituto Ferro rappresenta un campo privilegiato per esercitare diritti e doveri di cittadinanza. In terzo luogo, l'Istituto, nell'esercizio dell'autonomia attraverso la ricchezza delle proprie attività educative, adotta le strategie più consone al raggiungimento degli obiettivi fissati dal Documento di indirizzo per la sperimentazione dell'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione.

Lo sbocco naturale (anche se non esclusivo) di uno studente liceale è proprio negli studi superiori ed il raggiungimento di una solida base di conoscenze e competenze, di là dal valore legale del titolo di studio, è requisito indispensabile non solo per raggiungere le "competenze chiave di cittadinanza", ma per avere la possibilità effettiva di proseguire proficuamente il proprio percorso di istruzione.

1.2 Il profilo educativo, culturale e professionale dello studente liceale

“I percorsi liceali forniscono allo studente gli strumenti culturali e metodologici per una comprensione approfondita della realtà, affinché egli si ponga, con atteggiamento razionale, creativo, progettuale e critico, di fronte alle situazioni, ai fenomeni e ai problemi, ed acquisisca conoscenze, abilità e competenze sia adeguate al proseguimento degli studi di ordine superiore, all’inserimento nella vita sociale e nel mondo del lavoro”. (art. 2, c. 2 DPR 89/2010).

(Allegato A, DPR 89/2010) Per raggiungere questi risultati occorre il concorso e la piena valorizzazione di tutti gli aspetti del lavoro scolastico:

- lo studio delle discipline in una prospettiva sistematica, storica e critica;
- la pratica dei metodi di indagine propri dei diversi ambiti disciplinari;
- l’esercizio di lettura, analisi, traduzione di testi letterari, filosofici, storici, scientifici, saggistici e di interpretazione di opere d’arte;
- l’uso costante del laboratorio per l’insegnamento delle discipline scientifiche;
- la pratica dell’argomentazione e del confronto;
- la cura di una modalità espositiva scritta ed orale corretta, pertinente, efficace e personale;
- l’uso degli strumenti multimediali a supporto dello studio e della ricerca.

La cultura liceale consente di approfondire e sviluppare conoscenze e abilità, maturare competenze e acquisire strumenti nelle aree metodologica; logico argomentativa; linguistica e comunicativa; storico-umanistica; scientifica, matematica e tecnologica (Allegato A, DPR 89/2010).

Risultati di apprendimento comuni al Liceo Scientifico ed al Liceo Classico (Allegato A, DPR 89/2010)

A conclusione dei percorsi di ciascun percorso liceale gli studenti dovranno:

a. per l’area metodologica:

- Aver acquisito un metodo di studio autonomo e flessibile, che consenta di condurre ricerche e approfondimenti personali e di continuare in modo efficace i successivi studi superiori, naturale prosecuzione dei percorsi liceali, e di potersi aggiornare lungo l’intero arco della propria vita.
- Essere consapevoli della diversità dei metodi utilizzati dai vari ambiti disciplinari ed essere in grado valutare i criteri di affidabilità dei risultati in essi raggiunti.

- Saper compiere le necessarie interconnessioni tra i metodi e i contenuti delle singole discipline.

b. per l'area logico- argomentativa:

- Saper sostenere una propria tesi e saper ascoltare e valutare criticamente le argomentazioni altrui.

- Acquisire l'abitudine a ragionare con rigore logico, ad identificare i problemi e a individuare possibili soluzioni.

- Essere in grado di leggere e interpretare criticamente i contenuti delle diverse forme di comunicazione.

c. per l'area linguistica e comunicativa:

- Padroneggiare pienamente la lingua italiana e in particolare:

- dominare la scrittura in tutti i suoi aspetti, da quelli elementari (ortografia e morfologia) a quelli più avanzati (sintassi complessa, precisione e ricchezza del lessico, anche letterario e specialistico), modulando tali competenze a seconda dei diversi contesti e scopi comunicativi;

- saper leggere e comprendere testi complessi di diversa natura, cogliendo le implicazioni e le sfumature di significato proprie di ciascuno di essi, in rapporto con la tipologia e il relativo contesto storico e culturale;

- curare l'esposizione orale e saperla adeguare ai diversi contesti.

-Aver acquisito, in una lingua straniera moderna, strutture, modalità e competenze comunicative corrispondenti almeno al Livello B2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento.

-Saper riconoscere i molteplici rapporti e stabilire raffronti tra la lingua italiana e altre lingue moderne e antiche.

-Saper utilizzare le tecnologie dell'informazione e della comunicazione per studiare, fare ricerca, comunicare.

d. per l'area storica-umanistica:

- Conoscere i presupposti culturali e la natura delle istituzioni politiche, giuridiche, sociali ed economiche, con riferimento particolare all'Italia e all'Europa, e comprendere i diritti e i doveri che caratterizzano l'essere cittadini.

- Conoscere, con riferimento agli avvenimenti, ai contesti geografici e ai personaggi più importanti, la storia d'Italia inserita nel contesto europeo e internazionale, dall'antichità sino ai giorni nostri.

- Utilizzare metodi (prospettiva spaziale, relazioni uomo-ambiente, sintesi regionale), concetti (territorio, regione, localizzazione, scala, diffusione spaziale, mobilità, relazione, senso del luogo...) e strumenti (carte geografiche, sistemi informativi geografici, immagini, dati statistici, fonti soggettive) della geografia per la lettura dei processi storici e per l'analisi della società contemporanea.

- Conoscere gli aspetti fondamentali della cultura e della tradizione letteraria, artistica, filosofica, religiosa italiana ed europea attraverso lo studio delle

opere, degli autori e delle correnti di pensiero più significativi e acquisire gli strumenti necessari per confrontarli con altre tradizioni e culture.

- Essere consapevoli del significato culturale del patrimonio archeologico, architettonico e artistico italiano, della sua importanza come fondamentale risorsa economica, della necessità di preservarlo attraverso gli strumenti della tutela e della conservazione.

- Collocare il pensiero scientifico, la storia delle sue scoperte e lo sviluppo delle invenzioni tecnologiche nell'ambito più vasto della storia delle idee.

- Saper fruire delle espressioni creative delle arti e dei mezzi espressivi, compresi lo spettacolo, la musica, le arti visive.

- Conoscere gli elementi essenziali e distintivi della cultura e della civiltà dei paesi di cui si studiano le lingue.

e. per l'area scientifica, matematica e tecnologica

- Comprendere il linguaggio formale specifico della matematica, saper utilizzare le procedure tipiche del pensiero matematico, conoscere i contenuti fondamentali delle teorie che sono alla base della descrizione matematica della realtà.

- Possedere i contenuti fondamentali delle scienze fisiche e delle scienze naturali (chimica, biologia, scienze della terra, astronomia), padroneggiandone le procedure e i metodi di indagine propri, anche per potersi orientare nel campo delle scienze applicate.

- Essere in grado di utilizzare criticamente strumenti informatici e telematici nelle attività di studio e di approfondimento; comprendere la valenza metodologica dell'informatica nella formalizzazione e modellizzazione dei processi complessi e nell'individuazione di procedimenti risolutivi.

Risultati di apprendimento del Liceo scientifico

“Il percorso del liceo scientifico è indirizzato allo studio del nesso tra cultura scientifica e tradizione umanistica. Favorisce l'acquisizione delle conoscenze e dei metodi propri della matematica, della fisica e delle scienze naturali. Guida lo studente ad approfondire e a sviluppare le conoscenze e le abilità e a maturare le competenze necessarie per seguire lo sviluppo della ricerca scientifica e tecnologica e per individuare le interazioni tra le diverse forme del sapere, assicurando la padronanza dei linguaggi, delle tecniche e delle metodologie relative, anche attraverso la pratica laboratoriale” (art. 8 c. 1, DPR 89 / 2010).

(Allegato A, DPR 89/2010) Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni, dovranno:

- aver acquisito una formazione culturale equilibrata nei due versanti linguistico-storico-filosofico e scientifico;

- comprendere i nodi fondamentali dello sviluppo del pensiero, anche in dimensione storica, e i nessi tra i metodi di conoscenza propri della matematica e delle scienze sperimentali e quelli propri dell'indagine di tipo umanistico;
- saper cogliere i rapporti tra il pensiero scientifico e la riflessione filosofica;
- comprendere le strutture portanti dei procedimenti argomentativi e dimostrativi della matematica, anche attraverso la padronanza del linguaggio logico-formale; usarle in particolare nell'individuare e risolvere problemi di varia natura;
- saper utilizzare strumenti di calcolo e di rappresentazione per la modellizzazione e la risoluzione di problemi;
- aver raggiunto una conoscenza sicura dei contenuti fondamentali delle scienze fisiche e naturali (chimica, biologia, scienze della terra, astronomia) e, anche attraverso l'uso sistematico del laboratorio, una padronanza dei linguaggi specifici e dei metodi di indagine propri delle scienze sperimentali;
- essere consapevoli delle ragioni che hanno prodotto lo sviluppo scientifico e tecnologico nel tempo, in relazione ai bisogni e alle domande di conoscenza dei diversi contesti, con attenzione critica alle dimensioni tecnico-applicative ed etiche delle conquiste scientifiche, in particolare quelle più recenti;
- saper cogliere la potenzialità delle applicazioni dei risultati scientifici nella vita quotidiana.

Risultati di apprendimento del Liceo classico

“Il percorso del liceo classico è indirizzato allo studio della civiltà classica e della cultura umanistica. Favorisce una formazione letteraria, storica e filosofica idonea a comprenderne il ruolo nello sviluppo della civiltà e della tradizione occidentali e nel mondo contemporaneo sotto un profilo simbolico, antropologico e di confronto di valori. Favorisce l'acquisizione dei metodi propri degli studi classici e umanistici, all'interno di un quadro culturale che, riservando attenzione anche alle scienze matematiche, fisiche e naturali, consente di cogliere le intersezioni fra i saperi e di elaborare una visione critica della realtà. Guida lo studente ad approfondire e a sviluppare le conoscenze e le abilità e a maturare le competenze a ciò necessarie” (Art. 5 c. 1, DPR 89/2010).

(Allegato A, DPR 89 / 2010) Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni, dovranno:

- aver raggiunto una conoscenza approfondita delle linee di sviluppo della nostra civiltà nei suoi diversi aspetti (linguistico, letterario, artistico, storico, istituzionale, filosofico, scientifico), anche attraverso lo studio diretto di opere, documenti ed autori significativi, ed essere in grado di riconoscere il valore della tradizione come possibilità di comprensione critica del presente;
- avere acquisito la conoscenza delle lingue classiche necessaria per la comprensione dei testi greci e latini, attraverso lo studio organico delle loro strutture linguistiche (morfosintattiche, lessicali, semantiche) e degli strumenti

necessari alla loro analisi stilistica e retorica, anche al fine di raggiungere una più piena padronanza della lingua italiana in relazione al suo sviluppo storico;

- aver maturato, tanto nella pratica della traduzione quanto nello studio della filosofia e delle discipline scientifiche, una buona capacità di argomentare, di interpretare testi complessi e di risolvere diverse tipologie di problemi anche distanti dalle discipline specificamente studiate;
- saper riflettere criticamente sulle forme del sapere e sulle reciproche relazioni e saper collocare il pensiero scientifico anche all'interno di una dimensione umanistica.

1.3 Le finalità educative

A partire da un esame delle aspettative delle famiglie e degli studenti, l'ISS "G. Ferro" ha individuato le **attese educative** prioritarie: il primato dello studio e delle discipline nel percorso formativo, l'attenzione allo studente come persona, un clima di tranquillità e ordine nella vita quotidiana, l'esigenza che tutti gli adulti protagonisti dell'azione formativa collaborino insieme, la valorizzazione della conoscenza e dell'esercizio della ragione nell'insegnamento, la responsabilizzazione degli alunni, un rapporto d'apertura e di collaborazione con enti esterni.

Il paragone con una proposta formativa in una scuola che vuole essere libera e pluralista richiede impegno ed implica un contesto regolato in modo preciso ed essenziale, per sollecitare e favorire la responsabilità dell'alunno ed il suo indispensabile impegno personale.

La scelta degli ultimi anni di diversificare e arricchire l'offerta formativa, per tener conto delle numerose esigenze presentatesi nel tempo, ha voluto esplicitare l'intento di coniugare la tradizione di un solido modello scolastico con le novità ed i mutamenti emergenti dallo sviluppo dei saperi e dal modificarsi dei bisogni formativi e sociali.

L'ISS "G. Ferro" rispecchia la società civile con le sue dinamiche, le sue contraddizioni e le sue istanze di libertà e si impegna a perseguire l'obiettivo che tutti i cittadini raggiungano «pari dignità sociale [...] senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali» (*Costituzione italiana*, art. 3).

L'ISS "G. Ferro" riconosce che «l'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento» (*ibidem*, art. 33) e afferma il diritto per «i capaci e i meritevoli, anche se privi di mezzi, [...] di raggiungere i gradi più alti degli studi» (*ibidem*, art. 34), tutelando la qualità dell'insegnamento e il legittimo desiderio di conoscenza e di ricerca di senso dei giovani.

Sul territorio si pone quale efficace agenzia di promozione e valorizzazione delle risorse umane, attenta cioè, nel rispetto delle identità di ciascuno, a sviluppare la personalità degli studenti, il loro senso di responsabilità e la loro autonomia individuale.

La scuola liceale, in tutta la sua tradizione, si caratterizza come una forma d'istruzione che ha come obiettivo specifico quello di fornire agli studenti una preparazione culturale ampia, solida e strutturata, resa possibile non solo dall'acquisizione delle conoscenze, ma soprattutto dall'educazione dell'intelligenza come capacità di accostarsi in modo autonomo alle discipline proposte. Si intende quindi perseguire una formazione culturale che metta in grado i giovani di affrontare la complessità contemporanea e apprezzare ciò che è valido della tradizione e della civiltà europea, perché si aprano al mondo intero e comprendano le dinamiche della situazione attuale, interagendo positivamente con essa.

Attraverso lo studio del passato e l'analisi del presente, l' IISS "G. Ferro" si propone di elevare la qualità culturale degli studenti, favorendo l'acquisizione di un metodo critico efficace, esercitato su contenuti disciplinari precisi e disponibile al confronto dialettico. Solo in questo modo si raggiunge l'educazione ad un'attitudine critica quale fondamento di libertà, esercizio di democrazia, presupposto d'incontro con la diversità e l'alterità entro l'orizzonte della tolleranza e del rispetto solidale.

Le finalità specifiche della formazione liceale sono:

- proporre una visione "gratuita" non utilitaristica del sapere;
- abituare a dedicarsi al lavoro scolastico con serietà, ordine, metodo;
- saper comunicare le ragioni e le peculiarità di ciascuna disciplina e la sua rilevanza nel processo formativo;
- favorire una consapevolezza di sé, delle proprie capacità intellettive ed umane e suscitare atteggiamenti e motivazioni idonei a superare le difficoltà;
- favorire una duttilità che consenta di rapportarsi positivamente alla complessità del reale;
- promuovere un'attitudine alla riflessione personale e alla rielaborazione critica delle conoscenze proposte;
- aiutare a comprendere la realtà circostante in cui i giovani sono inseriti e ad interagire opportunamente con essa, operando scelte consapevoli.

Il nostro Istituto si propone di favorire in questo modo la maturazione complessiva dello studente e del cittadino, sia sul piano individuale (come coscienza di sé, delle proprie capacità e dei propri limiti), sia sul piano civile e sociale.

1.4 Obiettivi culturali

La scelta, da parte di un numero rilevante di diplomati del nostro Istituto, di proseguire gli studi in Facoltà universitarie di indirizzo giuridico, socio-economico, umanistico, medico, scientifico e tecnologico ha indotto il Collegio

dei docenti a programmare le attività educative entro un progetto ampio di *paidèia*. Infatti già da qualche anno il Collegio dei docenti cerca di definire le finalità cognitive e formative adeguate a realizzare un umanesimo culturale capace, da un lato, di coniugare le competenze e la mentalità scientifica con i valori umani ed etico-sociali, e, dall'altro, di promuovere un dialogo equilibrato tra saperi essenziali ed esigenze poste dal mondo moderno, per eluderne gli input effimeri e sterili. I docenti sono convinti che la scuola non può essere considerata una realtà in cui ha luogo la trasmissione nozionistica di un patrimonio consolidato, ma un ambito in cui questo patrimonio, arricchito delle recenti risposte alla domanda "culturale" del mondo moderno, venga ripensato alla luce di una prospettiva "multidimensionale", che prende in considerazione, disamina e chiarisce i rapporti differenziati tra i diversi livelli della realtà.

Pertanto le finalità culturali, che il nostro Liceo intende perseguire, sono sostanzialmente riconducibili all'acquisizione di conoscenze equi-distribuite su tutti i versanti della cultura. Per prevenire insuccessi nella prosecuzione degli studi, i docenti ritengono importante promuovere la trattazione di temi connessi alla rapida evoluzione in questo secolo ed in questi ultimi anni delle conoscenze nel campo della tecnica, della tecnologia, della filosofia, della scienza, delle scienze filologico-letterarie: le attività didattiche integrative di questo Piano sono, per la maggior parte, indirizzate a queste finalità.

Per le stesse ragioni anche i docenti dell'indirizzo classico hanno da qualche anno mantenuto proposte di cambiamento della struttura del piano di studi tradizionale del liceo classico e hanno proposto una mini-sperimentazione che è stata realizzata operando significative integrazioni al programma tradizionale. Le ore di Inglese sono divenute tre per tutto il quinquennio: questa innovazione è stata confermata nel nuovo assetto realizzato dal Regolamento riorganizzativo della scuola superiore, noto come Riforma Gelmini (2010). Alla matematica sono assegnate tre ore al ginnasio per l'inserimento dell'informatica nel programma ed il potenziamento della disciplina; mentre un'ora in più è prevista nelle classi terminali e preterminali sempre per il suo potenziamento.

Poiché la società contemporanea si presenta al contempo sottoposta a spinte omogeneizzanti e universalistiche e a spinte contrarie, differenzianti, localistiche e particolaristiche (cfr, E. Besozzi, *Annali della P.I.*, Settembre 2000) "un'altra irrinunciabile finalità di questa scuola, per quanto attiene al versante umanistico della cultura, che costituisce in particolare la specificità formativa del liceo, è la promozione di adeguate conoscenze sulla realtà culturale, sociale ed economica del territorio, vista nel suo sviluppo storico e con riferimento alla situazione attuale".

In linea con quanto previsto dalla legge regionale 9 del 31 maggio 2011 sulla promozione, valorizzazione ed insegnamento della storia, della letteratura e del patrimonio linguistico siciliano nelle scuole, l'Istituto Ferro è impegnato nel finalizzare lo studio della storia e del patrimonio linguistico siciliano ad un approccio nuovo verso le problematichità di sempre del territorio isolano per

tentare di individuare nella acquisita consapevolezza della identità regionale un nuovo ruolo di mediazione tra Nord e Sud, tra Occidente ed Oriente.

1.5 Scelte organizzative

Docenti e discenti utilizzano i laboratori di cui dispone la scuola, che periodicamente vengono potenziati. Il collegamento della scuola ad Internet permette l'utilizzo di tecniche di ricerca legate al web; è stato creato un sito web dedicato ad entrambi i Licei a partire dall'anno scolastico 2002/03.

Si adotta la programmazione per unità didattiche nelle attività scolastiche antimeridiane, e una didattica modulare, raccogliendo alunni di classi parallele, per le attività integrative pomeridiane così come per i corsi di sostegno e di recupero. Tali attività sono finalizzate ad offrire, in maniera complementare, supporti agli alunni che presentino difficoltà ed opportunità a coloro che presentino attitudini ed interessi conoscitivi di livello superiore.

La didattica interdisciplinare viene adottata sistematicamente nelle attività integrative. Tali attività, oltre ad ampliare l'offerta formativa in settori e campi non previsti dai curricoli, costituisce un'occasione privilegiata per sperimentare processi di innovazione didattica e di rinnovamento della scuola.

L'ora di lezione con il suo lavoro sulle discipline ha primaria importanza: è il momento privilegiato che l'insegnante ha a disposizione per introdurre i giovani alla realtà, guardata attraverso il punto di vista della propria disciplina. **La materia va intesa** non come angusto limite d'argomenti da trattare, ma **come preziosa risorsa per allargare gli orizzonti**. Per questa ragione impegno del corpo insegnante è quello di preparare con cura l'ora di lezione, di aggiornare la propria preparazione, di sottolineare quegli aspetti interdisciplinari che agevolano nei ragazzi l'esperienza dell'unitarietà del sapere, senza la frammentazione che spesso caratterizza il loro mondo. E' proficua l'ora di lezione in cui da una parte gli studenti, oltre a seguire con attenzione le spiegazioni, partecipano in modo attivo, e dall'altra l'insegnante accoglie e valorizza la domanda inattesa che può trasformare l'andamento della lezione, dandole una piega imprevista.



C. Il percorso formativo

L' IISS "G. Ferro" è responsabile delle attività che in esso si svolgono, sia promovendo il confronto e il rispetto delle libertà d'insegnamento dei docenti, sia garantendo la formazione degli studenti secondo le finalità deliberate dal Consiglio d'istituto.

Il Collegio dei docenti elabora e delibera annualmente gli obiettivi educativi e didattici generali del liceo, i criteri di valutazione degli studenti e i criteri per l'ammissione e la non-ammissione alla classe successiva degli studenti stessi.

Ogni docente compila un documento, il **«piano di lavoro annuale»**, che specifica dettagliatamente:

- gli obiettivi formativi della singola disciplina;
- i livelli di partenza e la situazione generale della classe;
- le difficoltà emerse all'interno della classe;
- le modalità di recupero;
- i comportamenti nei confronti della classe;
- la metodologia didattica;
- le eventuali attività integrative;
- le conoscenze e le competenze minime della disciplina;
- i nuclei tematici e la relativa periodizzazione.

Tale documento, presentato nel primo Consiglio di classe aperto, consente agli studenti di conoscere gli obiettivi didattici del curriculum e il percorso da seguire per raggiungerli, e permette ai genitori di conoscere l'offerta formativa del liceo, di esprimere pareri e proposte e di collaborare nelle attività.

1. Obiettivi formativi generali

Il traguardo formativo dell' IISS "G. Ferro" viene definito in modo specifico attraverso la programmazione dei singoli Dipartimenti di materia che fissano, per ciascun ambito disciplinare, gli obiettivi formativi, cioè i saperi considerati fondamentali, e le competenze che si intendono far acquisire agli studenti.

L'analisi delle diverse progettazioni di materia ha permesso di individuare un nucleo di competenze e obiettivi sostanzialmente omogenei all'interno d'ogni area, così definibili:

**C 1.
Obiettivi
formativi
generali**

a. per l'area comunicativa:

- comprensione linguistica: acquisire un uso della lingua corretto e adeguato alle varie situazioni di lettura e di comunicazione
- espressione orale: esprimere concetti e idee progressivamente complessi in forma pertinente e distintiva
- valorizzare e migliorare il giudizio estetico
- produzione di testi scritti: riflettere con competenza maggiore sui meccanismi del linguaggio, padroneggiando una terminologia appropriata

b. per l'area delle scienze:

- acquisire metodiche di lavoro ed eseguire esperienze di laboratorio:
 - (a) comprendere i caratteri propri dell'indagine scientifica, in continuo rapporto tra costruzione teorica e attività sperimentale
 - (b) formulare ipotesi e padroneggiare il metodo sperimentale
- impostazione e risoluzione di problemi specifici d'ogni disciplina
- acquisire rigore logico e concettuale
- interpretazione di dati sperimentali o di fenomeni utilizzando i concetti appresi: tradurre una sequenza di conoscenze e/o informazioni in uno schema organizzato in modo coerente

c. per l'area antropologico-sociale:

- comprensione di fenomeni e lettura di dati con l'applicazione dei concetti appresi: elaborare e utilizzare mappe concettuali per interpretare le dinamiche storicamente definite nella complessità dei loro aspetti
- capacità di operare confronti e stabilire relazioni (tra fenomeni storico-sociali):
 - (a) comprendere il concetto di «diversità» come segno d'originalità e specificità umana, territoriale e storica
 - (b) assumere il valore della «tolleranza» come elemento di ricchezza e stabilità nella società attuale
- attenzione alle modalità di espressione attinenti la corporeità

1.1 Assolvimento dell'obbligo d'istruzione

La scuola recepisce il DM 139 del 22 agosto 2007, inerente il “Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione” di cui alla legge 296/06, in base al quale “l'istruzione obbligatoria viene impartita per almeno 10 anni” (art. 1 c. 1) e “l'adempimento dell'obbligo di istruzione è finalizzato al conseguimento di un titolo di studio di scuola

secondaria superiore o di una qualifica professionale di durata almeno triennale entro il 18° anno di età” (art. 1 c. 2). L’adempimento dell’obbligo di istruzione deve consentire l’acquisizione dei saperi e delle competenze previsti nei curricoli relativi ai primi due anni degli Istituti di Istruzione secondaria superiore. I saperi e le competenze, articolate in abilità e conoscenze, sono raggruppati nei quattro assi culturali di seguito riportati con le relative competenze di base:

1. Asse dei linguaggi

Padronanza della lingua italiana

Utilizzare una lingua straniera per i principali scopi comunicativi

Utilizzare gli strumenti fondamentali per una fruizione consapevole del patrimonio artistico e letterario

Utilizzare e produrre testi multimediali

2. Asse matematico

Utilizzare le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico e algebrico, rappresentandole anche sotto forma grafica

Confrontare e analizzare figure geometriche, individuando invarianti e relazioni

Individuare le strategie appropriate per la soluzione di problemi

Analizzare dati e interpretarli sviluppando deduzioni e ragionamenti sugli stessi anche con l’ausilio di rappresentazioni grafiche, usando consapevolmente gli strumenti di calcolo e le potenzialità offerte da applicazioni specifiche di tipo informatico.

3. Asse scientifico-tecnologico

Osservare, descrivere e analizzare fenomeni appartenenti alla realtà naturale e artificiale e riconoscere nelle sue varie forme i concetti di sistema e di complessità.

Analizzare qualitativamente e quantitativamente fenomeni legati alle trasformazioni di energia a partire dall’esperienza.

Essere consapevole delle potenzialità e dei limiti delle tecnologie nel contesto culturale e sociale in cui vengono applicate

4. Asse storico-sociale

Comprendere il cambiamento e la diversità dei tempi storici in una dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche e in una dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culturali.

Collocare l’esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione, a tutela della persona, della collettività e dell’ambiente.

Riconoscere le caratteristiche essenziali del sistema socio-economico per orientarsi nel tessuto produttivo del proprio territorio.

Le competenze di base relative agli assi culturali sopra richiamati sono acquisite dallo studente con riferimento alle competenze chiave di cittadinanza di cui all'allegato 2 del DM 139/2007 (1. imparare ad imparare; 2. progettare; 3. comunicare; 4. collaborare e partecipare; 5. agire in modo autonomo e responsabile; 6. risolvere problemi; 7. individuare collegamenti e relazioni; 8. acquisire e interpretare l'informazione). Le suddette competenze sono certificate dall'Istituto Ferro secondo il modello (allegato 3) previsto dal DM 9/2010, avente validità nazionale, strutturato in modo da rendere sintetica e trasparente la descrizione delle competenze di base acquisite a conclusione del primo biennio della scuola secondaria superiore, con riferimento agli assi culturali che caratterizzano l'obbligo di istruzione, entro il quadro di riferimento rappresentato dalle competenze chiave di cittadinanza, in linea con le indicazioni dell'Unione europea, con particolare riferimento al Quadro Europeo dei titoli e delle qualifiche (EQF). I consigli di classe provvedono a far svolgere, nel corso del secondo quadrimestre, agli studenti delle classi seconde del primo biennio "prove autentiche" utili per attestare il possesso delle competenze di base da certificare, nonché il relativo livello. La certificazione in questione attesta altresì i livelli conseguiti dagli studenti, come segue:

Livello base: lo studente svolge compiti semplici in situazioni note, mostrando di possedere conoscenze ed abilità essenziali e di saper applicare regole e procedure fondamentali (Nel caso in cui non sia stato raggiunto il livello base, è riportata l'espressione "livello base non raggiunto", con l'indicazione della relativa motivazione)

Livello intermedio: lo studente svolge compiti e risolve problemi complessi in situazioni note, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.

Livello avanzato: lo studente svolge compiti e problemi complessi in situazioni anche non note, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità. Sa proporre e sostenere le proprie opinioni e assumere autonomamente decisioni consapevoli.

1.2 Obiettivi formativi, cognitivi e comportamentali trasversali

I docenti ritengono che al fine di far conseguire agli studenti dell'Istituto quanto previsto dal PECUP (Profilo educativo, culturale e professionale dello studente liceale), opportunamente declinato nei risultati di apprendimento previsti al termine del percorso di studi dei due Licei, siano da promuovere, in maniera trasversale a tutte le discipline, le seguenti abilità e competenze:

Capacità di comprensione intesa come:

- capacità di decodifica del messaggio e capacità di interpretazione;
- capacità di traslazione (da una forma di linguaggio ad un'altra o da un livello di astrazione ad un altro) e capacità di ricodifica e riuso del messaggio;
- capacità di estrapolazione.

Capacità di trasferimento di quanto acquisito in situazioni nuove intesa come:

- capacità di applicazione (riconducendo le strutture logiche di un problema nuovo a strutture problematiche conosciute);
- capacità di analisi degli elementi logicamente costitutivi di quanto studiato (ipotesi, primi dati, conclusioni) e delle premesse strutturali di fondo di quello che è oggetto di studio (presupposti ideologici, visione del mondo);
- capacità di sintesi (dimostrata elaborando un discorso e/o piani di lavoro, interpretazioni di fatti - ipotesi, leggi, teorie);
- capacità di valutazione (secondo criteri logici o secondo criteri estetici personali, ecc.).

Obiettivi comportamentali:

- suscitare interesse per le varie aree disciplinari e per i valori conoscitivi di ciascuna di esse;
- promuovere atteggiamenti di solidarietà e collaborazione con i compagni di classe e con i docenti;
- eliminare la tendenza agli atteggiamenti dogmatici e sostituirli con attitudini al pensiero critico ed alla tolleranza;
- promuovere l'impegno scolastico stimolando la partecipazione al dialogo educativo allo studio continuo e ad una assidua frequenza della scuola.

2. Il concorso delle singole discipline al percorso formativo

Al percorso formativo liceale concorrono tutte le materie, ognuna con elementi formativi e didattici, obiettivi e metodi propri.

Italiano

La disciplina si propone di promuovere l'acquisizione dei mezzi linguistici ed espressivi adeguati alle diverse situazioni comunicative; la capacità di comprensione, analisi e giudizio sui testi; la conoscenza dello svolgimento della

C 2.
Il concorso delle singole discipline al percorso formativo

nostra storia letteraria per autori, generi e questioni in connessione con il più generale contesto politico, economico, culturale.

Latino e (per il liceo classico) Greco

Le due discipline si propongono la conoscenza della storia, delle culture e delle lingue classiche in quanto occasione di riflessione sulle radici del pensiero occidentale e dell'identità culturale italiana ed europea soprattutto attraverso i testi degli autori classici; sono inoltre finalizzate allo sviluppo di un atteggiamento critico e riflessivo nei confronti del linguaggio.

Storia e Geografia nel biennio

La disciplina si propone da un lato di introdurre gli allievi allo studio dell'Antichità e dell'Alto Medioevo e dall'altro di presentare alcuni problemi del mondo contemporaneo, approfondendo in particolare gli aspetti rilevanti della civiltà occidentale, per la cui comprensione si dà spazio alle conoscenze di ordine geopolitico e antropico.

Storia nel triennio

La disciplina si propone sia di trasmettere le conoscenze necessarie perché i diversi avvenimenti storici trovino significato e consapevole collocazione, sia soprattutto di favorire l'acquisizione della capacità di interpretare le dinamiche storiche nella loro complessità. Finalità essenziale è altresì quella di consentire agli allievi di rapportarsi in modo critico e con autonomia di giudizio rispetto alla realtà contemporanea, muovendo dallo studio del passato.

Filosofia

La disciplina si propone come finalità precipue di porre in contatto lo studente con le correnti di pensiero e gli autori più significativi della tradizione occidentale, nonché di favorire l'acquisizione di un rigore logico concettuale utilizzabile anche in contesti non immediatamente riconducibili all'ambito proprio della riflessione filosofica.

Scienze naturali, chimica e geografia

La disciplina si propone di sviluppare capacità di osservare, interpretare e correlare strutture, fatti e fenomeni della realtà attraverso uno studio che avvicini gli studenti alla riflessione sul metodo sperimentale ed alla sua applicazione.

Matematica e Fisica

Le due discipline si propongono, ciascuna secondo le proprie peculiarità, lo sviluppo delle capacità logico-deduttive degli allievi attraverso l'acquisizione dei necessari strumenti matematici e operativi, così guidando all'astrazione, alla generalizzazione e alla sintesi. Da ciò deriva la trasmissione di conoscenze ed abilità propedeutiche al proseguimento degli studi in ambito scientifico.

Lingue straniere

Lo studio di una o più lingue straniere si propone dapprima l'acquisizione di competenze comunicative in situazioni di vita quotidiana, in seguito l'affinamento delle abilità

linguistiche che consentano di affrontare testi letterari e non letterari, con un adeguato spirito critico, al fine di sviluppare una migliore scioltezza espositiva.

Disegno e storia dell'arte

Le due discipline si propongono di educare gli allievi all'acquisizione di capacità di descrizione e orientamento spaziale; all'utilizzo di tecniche appropriate nell'esecuzione degli elaborati (da svilupparsi secondo le personali attitudini); al senso storico e al progressivo affinamento del senso estetico.

Educazione fisica

Si propone di educare alla regolare pratica di un'attività motoria, importante fattore di socializzazione, di promozione della salute individuale e collettiva, nonché strumento di prevenzione di molte patologie.

Religione cattolica

L'insegnamento intende favorire il pieno sviluppo della personalità degli alunni e contribuire ad un più alto livello di conoscenze e capacità critiche; concorre, inoltre, a promuovere l'acquisizione della cultura religiosa per la formazione dell'uomo e del cittadino e la conoscenza dei principi del cattolicesimo che fanno parte del patrimonio storico del nostro Paese.

Attività alternative alla Religione Cattolica:

Agli allievi degli istituti di istruzione secondaria di secondo grado che non si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica la scuola assicura attività scolastiche integrative da realizzarsi nel quadro di quanto previsto dall'art. 7 della legge 4 agosto 1977, n. 517, il quale stabilisce che *“al fine di agevolare l'attuazione del diritto allo studio e lo piena formazione della personalità degli alunni, la programmazione educativa può comprendere attività scolastiche di integrazione anche a carattere interdisciplinare, organizzate per gruppi di alunni della stessa classe o classi diverse (...)”*

Per gli alunni che non si avvalgono dell'IRC si aprono le seguenti possibilità di scelta:

- a. attività didattiche e formative
- b. attività di studio e/o ricerca individuali con assistenza di personale docente
- c. attività di studio e/o ricerca individuali senza assistenza di personale docente
- d. uscita dalla scuola.

L'attività didattica e formativa offerta dalla nostra scuola è quella consigliata dalla C.M. 28 ottobre 1987 n. 316, ossia *“I diritti dell'uomo”* (ivi compreso Geografia umana e tematiche affini)

L'indispensabile raccordo tra biennio e triennio viene mantenuto, concordando i requisiti di conoscenze, capacità e competenze necessarie per una proficua continuità del curriculum di studi.

Per le competenze e le abilità attese delle discipline si rinvia all'allegato 4 *“Competenze disciplinari”* e all'allegato 5 *“Griglie di valutazione”*.

2.1 Insegnamento di discipline non linguistiche in lingua straniera secondo la metodologia CLIL

L'acronimo CLIL (*Content and Language Integrated Learning*) è il termine generico col quale vengono descritti tutti i tipi di provvedimenti in cui viene utilizzata una seconda lingua (straniera, regionale o minoritaria, altra lingua ufficiale del paese) per insegnare materie del curriculum diverse dalle lezioni di lingua.

In linea con gli orientamenti europei, la Riforma della Scuola Secondaria di secondo grado prevede che nei Licei e negli Istituti Tecnici gli insegnamenti CLIL siano attivati nelle classi quinte nell'anno scolastico **2014/2015**.

Per la formazione del personale docente di disciplina non linguistica (DNL) già in servizio presso le scuole, il Ministero ha avviato un'azione di formazione con corsi di Perfezionamento di metodologia CLIL e corsi di acquisizione delle competenze linguistiche fino al raggiungimento del C1 (QCER) Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue.

In questa fase di prima applicazione della metodologia CLIL negli Ordinamenti scolastici, essendo in pieno svolgimento le attività di formazione dei docenti sia sul fronte linguistico che sul fronte metodologico, può trovare impiego nella didattica della disciplina veicolata in lingua straniera anche il docente in possesso di una competenza linguistica di Livello B2 del Quadro Comune Europeo di riferimento per le lingue e impegnato nella frequenza dei percorsi formativi.

L'avvio graduale, attraverso moduli parziali, può essere sperimentato anche dai docenti comunque impegnati nei percorsi di formazione per acquisire il livello B2.

Nei casi di totale assenza di docenti di DNL in possesso delle necessarie competenze linguistiche e metodologiche all'interno dell'organico dell'Istituzione scolastica, sono sviluppati progetti interdisciplinari in lingua straniera nell'ambito del Piano dell'Offerta Formativa, che si avvalgono di strategie di collaborazione e cooperazione all'interno del Consiglio di classe, organizzati con la sinergia tra docenti di disciplina non linguistica, il docente di lingua straniera e, ove presenti, il conversatore di lingua straniera e eventuali assistenti linguistici. Gli aspetti formali correlati alla valutazione rimangono di competenza del docente di disciplina non linguistica.

L'Ufficio Scolastico regionale, a partire dall'a.s. 2014-15 una rete regionale che offre un supporto organizzativo per l'attuazione di un piano complessivo e che comprende tutte le scuole statali in cui è previsto l'insegnamento CLIL.

La rete, coordinata dall'USR, prevede 2 capofila nelle aree: rete CLIL Sicilia Orientale (CT, RG, SR, ME) e rete CLIL Sicilia Occidentale (PA, CL, EN, AG, TP), che si dividono in sotto-reti provinciali con una scuola-polo che abbia un diretto contatto con le scuole della provincia.

La scuola capofila della Rete CLIL per la Sicilia Occidentale è
l' I.I.S.S. " REGINA MARGHERITA" PA

La scuola polo per la provincia di Trapani è
l' I.I.S.S. "GIOVANNI XXIII - COSENTINO" di MARSALA

Le scuole capofila e polo hanno il compito di promuovere la cooperazione tra le istituzioni scolastiche della rete per la ricerca, la formazione dei docenti e la divulgazione di materiali, metodologie e strumenti che facilitino l'insegnamento- apprendimento delle lingue attraverso i contenuti disciplinari.

In particolare:

- a) Propongono alle altre istituzioni scolastiche di utilizzare tutti gli strumenti dell'autonomia che prevedono un'organizzazione flessibile dell'insegnamento (lezioni a classi aperte e a distanza , prestiti professionali, scambi di interventi didattici tra istituzioni della rete, etc.)
- b) Ricercano modalità organizzative e didattiche per attuare l' insegnamento di una Disciplina Non Linguistica in lingua straniera avvalendosi della sinergia con i docenti di lingua straniera , con conversatori o assistenti
- c) Indicano i compiti di ciascuna componente scolastica, dai Dirigenti, al Collegio, ai dipartimenti , ai docenti di supporto, in modo da formare un team di sostegno all'insegnamento CLIL
- d) Organizzano gruppi di lavoro, seminari, occasioni ai autoaggiornamento territoriali con le scuole della provincia
- e) Selezionano i materiali messi a disposizione delle scuole del territorio, li validano e li propongono per la pubblicazione sul sito USR CLIL "Fare Europa" - <http://fareeuropa.usr.sicilia.it>
- f) Favoriscono i rapporti istituzionali e la realizzazione di progetti didattici e formativi tra scuole della rete e istituzioni di altre regioni e paesi europei
- g) Partecipano al gruppo di coordinamento formato dai DDSS e referenti CLIL delle altre scuole della rete e dal gruppo di progetto regionale CLIL, presieduto dal referente regionale per l'insegnamento CLIL, con il compito di elaborare proposte e documenti in un'ottica progettuale e di comunicazione.

CRITERIO DI SCELTA PER L'INDIVIDUAZIONE DELLA DISCIPLINA

L'individuazione della disciplina non linguistica da destinare al CLIL avviene in base alle risorse disponibili all'interno del Consiglio di classe, nell'ordine :

A - Docente di disciplina non linguistica in possesso di certificazione linguistica C1

B - Docente di disciplina non linguistica in possesso di certificazione linguistica B2, impegnato nei percorsi formativi.

Esclusivamente durante la fase transitoria

è sviluppato un progetto interdisciplinare in lingua straniera, che vede la collaborazione del CdC, in particolare del docente di lingua straniera e del docente DNL, così individuato:

C- Il docente di disciplina non linguistica in possesso di certificazione linguistica B1, impegnato nei percorsi per acquisire il livello B2.

D- Il docente di disciplina non linguistica in possesso di certificazione linguistica B1, anche se non impegnato nei percorsi formativi.

E- Il docente di disciplina non linguistica impegnato nei percorsi formativi per l'acquisizione della certificazione B1.

D- Il docente di disciplina non linguistica disponibile.

F- Il docente titolare della disciplina non linguistica individuata dal Consiglio di classe presieduto dal dirigente scolastico con deliberazione assunta, ove necessario, a maggioranza

INDICAZIONI AI DIPARTIMENTI E AI CONSIGLI DI CLASSE

Introdurre il CLIL non significa semplicemente insegnare la disciplina utilizzando un'altra lingua – in questo caso Inglese – ma contemporaneamente curare e potenziare l'acquisizione di conoscenze e abilità di entrambe le discipline interessate. La lingua straniera è lo strumento linguistico attraverso cui acquisire competenze disciplinari specifiche migliorando il lessico in L2.

Proprio a questo proposito è indispensabile, in fase di progettazione delle attività e di successiva valutazione dei risultati, la collaborazione tra i docenti delle due materie (DNL e L2).

Insegnare in CLIL significherà progettare:

- attività di warming up per suscitare interesse verso il topic proposto
- attività di reading seguite da esercizi sul testo (T/F questions, multiple choice, matching activities,...)
- attività di writing (es. answer these questions in a few lines; risoluzione di problemi e/o esercizi posti in L2,...)
- attività di listening finalizzate a trovare risposte ad alcune domande o ad eseguire esercizi del tipo “fill in the gap”
- attività di speaking (es. fornire a coppie di studenti test con gap diversi di modo che ogni studente sia costretto a porre domande al compagno per completare il testo di cui è in possesso)

I Dipartimenti e Consigli di Classe definiscono i nuclei disciplinari e modalità didattiche, lavorando in sinergia nelle varie fasi di progettazione e implementazione.

I Docenti di lingua straniera suggeriscono strategie e forniscono strumenti per l'analisi del profilo delle competenze linguistiche delle classi quinte e per una progettazione condivisa.

I docenti delle DNL e i docenti di lingua straniera costituiscono veri e propri team CLIL finalizzati allo scambio e al rafforzamento delle reciproche competenze.

Per l'anno scolastico 2014-15 la percentuale di ore da dedicare al CLIL non sarà inferiore al 15% . Le discipline sono indicate nell'allegato n. 6.



D. Gli indirizzi di studio

1.1 Il curriculum del Liceo scientifico

Il percorso del liceo scientifico è indirizzato allo studio del nesso tra cultura scientifica e tradizione umanistica:

- *favorisce l'acquisizione delle conoscenze e dei metodi propri della matematica, della fisica e delle scienze naturali;*
- *guida lo studente ad approfondire e a sviluppare le conoscenze e le abilità ed a maturare le competenze necessarie per seguire lo sviluppo della ricerca scientifica e tecnologica e per individuare le interazioni tra le diverse forme del sapere, assicurando la padronanza dei linguaggi, delle tecniche e delle metodologie relative, anche attraverso la pratica laboratoriale (art. 8 comma 1).*

PIANO ORARIO	1°BIENNIO		2°BIENNIO		
	1^anno	2^anno	3^anno	4^anno	5^anno
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua e cultura latina	3	3	3	3	3
Lingua e cultura straniera (inglese)	3	3	3	3	3
Storia e Geografia	3	3			
Storia			2	2	2
Filosofia			3	3	3
Matematica*	5	5	4	4	4
Fisica	2	2	3	3	3
Scienze naturali**	2	2	3	3	3
Disegno e storia dell'arte	2	2	2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica o attività alternative	1	1	1	1	1
TOTALE	27	27	30	30	30

*con Informatica al primo biennio

**Biologia, Chimica, Scienze della Terra

D.
Gli indirizzi
di studio

1.2 Il curriculum del Liceo classico

Il percorso del liceo classico è indirizzato allo studio della civiltà classica e della cultura umanistica:

- *favorisce una formazione letteraria, storica e filosofica* idonea a comprendere lo sviluppo della civiltà e della tradizione occidentali sotto un profilo simbolico, antropologico e di confronto di valori;
- *favorisce l'acquisizione dei metodi propri degli studi classici e umanistici*, all'interno di un quadro culturale che, riservando attenzione anche alle scienze matematiche, fisiche e naturali, consente di cogliere le intersezioni tra i saperi e di elaborare una visione critica della realtà;
- *guida lo studente ad approfondire ed a sviluppare le conoscenze e le abilità e a maturare le competenze* a ciò necessarie (art. 5 comma 1).

PIANO ORARIO	1°BIENNIO		2°BIENNIO		
	1^anno	2^anno	3^anno	4^anno	5^anno
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua e cultura latina	5	5	4	4	4
Lingua e cultura greca	4	4	3	3	3
Lingua e cultura straniera (inglese)	3	3	3	3	3
Storia			3	3	3
Storia e Geografia	3	3			
Filosofia			3	3	3
Matematica*	3	3	2	2	2
Fisica			2	2	2
Scienze naturali**	2	2	2	2	2
Storia dell'arte			2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica o attività alternative	1	1	1	1	1
TOTALE	27	27	31	31	31

*con Informatica al primo biennio

**Biologia, Chimica, Scienze della Terra

E. La valutazione didattica

1. Criteri e parametri di valutazione per lo svolgimento degli scrutini intermedi e finali

Sulla base delle norme vigenti (D.L. n. 297, 16.4.94; D.L. n. 253, 28.5.95; O.M. n. 80, 9.3.95; O.M. n. 117, 22.3.96; C.M. 177/98; O.M. 126/00), premesso che la valutazione consiste nella verifica in positivo della maturazione degli alunni e dei progressi avvenuti nell'acquisizione di conoscenze, competenze, capacità; che essa esclude la definizione e l'applicazione meccanica di criteri meramente quantitativi; che le proposte di voto devono scaturire da un congruo numero di interrogazioni ed esercizi scritti e pratici svolti all'interno delle ore di lezione e a casa, corretti e classificati nel corso dell'anno scolastico, così da poter accertare, in forma simile tra i vari Consigli di classe, il raggiungimento degli obiettivi propri di ciascuna disciplina, si assumono in sede di scrutini intermedi e finali i seguenti criteri e parametri di valutazione:

Criteri scrutini intermedi:

1. individuazione cause insufficienza
2. evoluzione rendimento
3. valutazione livelli della classe
4. possibilità rimotivazione

Ai sensi dell'OM 92/07, "per gli studenti che in sede di scrutinio intermedio presentano insufficienze in una o più discipline, il consiglio di classe predispone interventi di recupero delle carenze rilevate. Sarà cura del consiglio di classe procedere ad un'analisi attenta dei bisogni formativi di ciascuno studente e della natura delle difficoltà rilevate dell'apprendimento delle varie discipline. Il consiglio di classe terrà conto anche della possibilità degli studenti di raggiungere autonomamente gli obiettivi formativi stabiliti dai docenti.

L'organizzazione delle iniziative di recupero programmate dal Consiglio di classe verrà portata a conoscenza delle famiglie degli studenti interessati. Ove le medesime non intendano avvalersi di tali iniziative devono darne alla scuola comunicazione formale.

Sia che ci si avvalga o che non ci si avvalga delle iniziative di recupero, gli studenti hanno l'obbligo di sottoporsi alle verifiche programmate dal Consiglio di classe che ne comunica l'esito alle famiglie".

**E 1.
Criteri e
parametri di
valutazione**

1.1 Frequenza dei momenti valutativi didattici

Il Collegio dei docenti ha deliberato all'unanimità la divisione dell'anno scolastico in quadrimestri, in considerazione del fatto che la possibilità di sospensione delle lezioni curriculari per l'effettuazione di attività di recupero, l'attuazione di attività parascolastiche ed il rischio che si ripetano anche nel corso dell'anno scolastico astensioni collettive di alunni renderebbero affrettate e poco significative le valutazioni trimestrali per l'impossibilità di effettuare un congruo numero di prove scritte ed orali.

Il numero dei compiti scritti da effettuare per quadrimestre è così fissato.

ITALIANO	Almeno due compiti
LATINO	Almeno due compiti
GRECO Liceo classico	Almeno due compiti
MATEMATICA Liceo scientifico	Almeno tre prove scritte
MATEMATICA Liceo classico	Almeno due prove scritte
FISICA	Almeno due compiti
LINGUA INGLESE	Almeno due compiti
DISEGNO	Due compiti

2. Scrutini Finali

2.1 Validità anno scolastico

In base a quanto previsto dal DPR 122/2009 a decorrere dall'a.s. 2010-2011, *“ai fini della validità dell'anno scolastico, compreso quello relativo all'ultimo anno di corso, per procedere alla valutazione finale di ciascuno studente, è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato [all'incirca non più di 50 giorni di assenza]”*. L'Istituto Ferro si riserva di stabilire, per casi eccezionali, motivate e straordinarie deroghe al suddetto limite.

“Tale deroga è prevista per assenze documentate e continuative, a condizione, comunque, che tali assenze non pregiudichino, a giudizio del consiglio di classe, la possibilità di procedere alla valutazione degli alunni interessati. Il mancato conseguimento del limite minimo di frequenza, comprensivo delle deroghe riconosciute, comporta l'esclusione dallo scrutinio finale e la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale di ciclo” (art. 14, c. 7, DPR 122/2009).

L'Istituto Ferro, tenuto conto delle indicazioni della C. M. n. 20 del 4-3-2011, prevede le seguenti deroghe per le assenze dovute a:

- gravi motivi di salute adeguatamente documentati;
- terapie e/o cure programmate;
- donazioni di sangue;
- assistenza a familiari di primo o secondo grado in particolari condizioni di salute, adeguatamente documentate;
- partecipazione ad attività sportive e agonistiche organizzate da federazioni riconosciute dal C.O.N.I.;
- partecipazione a test universitari;
- adesione a confessioni religiose per le quali esistono specifiche intese che considerano il sabato come giorno di riposo (cfr. Legge n. 516/1988 che recepisce l'intesa con la Chiesa Cristiana Avventista del Settimo Giorno; Legge n. 101/1989 sulla regolazione dei rapporti tra lo Stato e l'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane, sulla base dell'intesa stipulata il 27 febbraio 1987).

2.2 Criteri di Valutazione

Di seguito sono riportati i criteri di valutazione, di cui ogni docente terrà conto per la proposta di voto in sede di scrutinio intermedio e finale:

E 2.
Gli scrutini
finali

conoscenze, comprensione, capacità (di analisi e di sintesi), competenze

Per i parametri di valutazione disciplinare si rinvia all'allegato 7 "Scheda di misurazione dei parametri di valutazione disciplinare".

Oltre alla valutazione disciplinare, a ciascun alunno sarà attribuito un voto relativo al comportamento tenendo conto dei parametri riportati nell'allegato 8 "Criteri per l'attribuzione del voto di condotta".

2.3 Criteri per la formulazione del giudizio di promozione/non promozione/sospensione

Nel rispetto della normativa vigente, ed in particolare di quanto stabilito dai DD.MM. 82 e 90 del 2007, nonché dagli artt. 1 e 4, DPR 122/2009, vengono adottati all'unanimità i seguenti criteri di valutazione degli alunni negli scrutini finali:

A- Promozione per merito: verranno dichiarati promossi gli alunni il cui profitto venga valutato, per ogni disciplina, come almeno sufficiente in relazione ai parametri sopra indicati, anche a seguito degli interventi di recupero seguiti;

B- Non promozione: alunni che presentino insufficienze nelle conoscenze, competenze, capacità necessarie per affrontare la classe successiva in modo proficuo, e carenze, derivate da mancanza di impegno e di partecipazione, non recuperabili in tempi brevi né in modo autonomo da parte dell'alunno, né mediante appositi interventi didattici integrativi.

Il Consiglio di Classe procede a deliberare il giudizio finale di non promozione nei confronti degli alunni che presentano diffuse insufficienze gravi e non gravi o numerose insufficienze non gravi secondo i seguenti criteri:

1) la somma degli scarti, rispetto alla sufficienza, delle discipline con voto insufficiente deve essere complessivamente maggiore o uguale a sei

oppure

2) il numero delle discipline insufficienti è superiore a quattro."

C- Sospensione del giudizio: alunni che presentino **insufficienze recuperabili con studio attento e/o esercizio costante** in una o più materie. In questi casi la deliberazione sarà assunta con riferimento ai seguenti criteri:

c1. positività complessiva nelle conoscenze, competenze, capacità nelle rimanenti discipline;

- c2. miglioramento rispetto alla situazione di partenza o ai risultati del primo quadrimestre, ottenuto anche mediante la partecipazione ad attività di sostegno e/o a corsi di recupero, come documentato dalle relazioni dei corsi stessi, e tenendo conto del curriculum complessivo dell'alunno;
- c3. progressione in ordine ai livelli di apprendimento e raggiungimento di un livello che garantisca durante l'anno successivo il recupero delle carenze nelle discipline insufficienti;
- c4. presenza di altri elementi positivi di giudizio, quali: costanza e qualità dell'impegno, interesse per le discipline e per il percorso formativo, cooperazione al lavoro didattico e positivo comportamento verso i propri doveri, metodo di studio sufficientemente organizzato (in previsione del recupero personale), curriculum di studi generalmente positivo.

Tenuto conto dei criteri sopra elencati, verrà sospeso il giudizio di promozione/non promozione per gli alunni che presentino in una o più discipline valutazioni insufficienti, a condizione che la somma degli scarti, rispetto alla sufficienza, delle discipline insufficienti sia complessivamente inferiore a 6 [sei], per un massimo di quattro discipline. Il consiglio di classe riconosce all'alunno la possibilità di raggiungere gli obiettivi formativi e di contenuto propri delle discipline interessate, entro il termine dell'anno scolastico (31 agosto dell'anno in corso), mediante lo studio personale svolto autonomamente (nel caso di proposta di voto non inferiore a cinque da parte del docente della disciplina) o attraverso la frequenza di appositi interventi di recupero (per proposte di voto inferiori a cinque decimi). In tale caso il consiglio di classe rinvia la formulazione del giudizio finale e provvede, sulla base degli specifici bisogni formativi, a predisporre le attività di recupero e le verifiche finali (anche per gli alunni che siano stati ritenuti capaci di provvedere al recupero autonomamente).

Nel caso di delibera così configurata, il Consiglio di classe potrà assegnare **interventi didattici finalizzati al recupero dei debiti** secondo le seguenti modalità:

1. segnalazione con lettera di tutte le materie rimaste non sufficienti¹ - con indicazione delle specifiche carenze rilevate per ciascuno studente dai docenti delle singole discipline e con i voti proposti in sede di scrutinio nella disciplina o nelle discipline in cui lo studente non abbia raggiunto la sufficienza - assegnazione in sede di scrutinio **al massimo di quattro materie** come debito formativo per le quali avverrà il controllo e la verifica entro la fine dell'anno scolastico;
2. comunicazione degli interventi didattici finalizzati al recupero dei debiti formativi, delle modalità e dei tempi delle relative verifiche. Qualora i genitori o coloro che ne esercitano la relativa potestà non ritengano di avvalersi delle iniziative di recupero organizzate dalla scuola, debbono comunicarlo alla scuola stessa, fermo restando l'obbligo per lo studente di sottoporsi alle verifiche organizzate dall'istituto;

¹ Il Consiglio di classe, nella figura di docenti da esso delegati, si renderà disponibile - su richiesta- ad un colloquio con studenti e famiglie per eventuali chiarimenti, secondo modalità stabilite con apposita circolare: sarà cura dei docenti delegati sottolineare la valenza didattica della delibera di assegnazione del debito, che può permettere allo studente di colmare le lacune pregresse sia in termini metodologici che di conoscenze grazie ad un impegno sistematico nel periodo estivo; sarà altresì sottolineato che l'assenza di tale impegno può invece rendere necessaria la frequenza ripetuta alle unità didattiche proposte (non promozione).

3. valutazione delle conoscenze e delle capacità acquisite nelle materie assegnate con debito, da attuarsi attraverso prove scritte e/o orali¹ prima dell'avvio del nuovo anno scolastico, secondo calendario pubblicato all'albo e sul sito della scuola entro il 15 di luglio. La famiglia dell'alunno sarà informata per iscritto con lettera compilata dal coordinatore, indicante le motivazioni della deliberazione, le carenze rimaste, i voti proposti di tutte le materie insufficienti e i debiti assegnati.

2.4 Attribuzione dei crediti scolastici e formativi

Agli studenti del triennio è attribuito il credito scolastico come previsto dalla Tabella A e dalle Tabelle B e C, con le seguenti modalità

- agli studenti, la cui parte decimale della media risulti pari o superiore a 0,50, sarà attribuito un punteggio pari a 0,20 che andrà sommato ai punteggi ottenuti nelle tabelle B e C (per quest'ultima fino ad un massimo di 0,20);
- agli studenti, la cui parte decimale della media risulti inferiore a 0,50, sarà attribuito il credito previsto dalla banda di oscillazione stabilita dalla Tabella A, valutando la somma dei punteggi ottenuti dalle tabelle B e C (per quest'ultima fino ad un massimo di 0,20):

Se la somma dei punteggi riportati nelle tre tabelle risulterà pari o superiore a 0,50, sarà attribuito il massimo punteggio previsto dalla banda.

Se la somma risulterà inferiore a 0,50, sarà attribuito il punteggio minimo previsto dalla banda.

Agli alunni ammessi a maggioranza agli Esami di Stato o ammessi a maggioranza alla classe quarta o quinta allo scrutinio di Agosto sarà attribuito il punteggio minimo previsto dalla banda di oscillazione della Tabella A.

2.4.1 Tabelle attribuzione credito scolastico

Viene attribuito agli studenti il credito scolastico previsto secondo le seguenti tabelle:

Tabella A (DM 99/2009)

Media dei voti	Credito scolastico (Punti)		
	I anno	II anno	III anno
$M = 6$	3 4	3 4	4 5
$6 < M \leq 7$	4 5	4 5	5 6
$7 < M \leq 8$	5 6	5 6	6 7
$8 < M \leq 9$	6 7	6 7	7 8

¹ La prova sarà scritta e orale per le materie che prevedono entrambe le valutazioni; potrà comunque prevedere entrambe le modalità di verifica anche negli altri casi, se così stabilito dai dipartimenti di materia.

9 < M ≤ 10	7 8	7 8	8 9
------------	-------	-------	-------

Tabella B

Voci che concorrono a determinare il credito scolastico

Media dei voti decimali Da 0 a 0,49 Da 0,50	0,00 0,20
Frequenza • Discontinua (oltre il 10% di assenze rispetto al numero complessivo delle ore di lezione di tutte le discipline ¹) • Assidua	0,00 0,20
Interesse e partecipazione al dialogo educativo 1. Scarso 2. Sufficiente 3. Attivo	0,00 0,10 0,20
Attività complementari/integrative (Giochi studenteschi ² ; progetti POF frequentati per almeno il 75% delle ore di corso, redazione del "Giornale d'Istituto" ecc...)	0,10
Per coloro che si avvalgono dell'insegnamento della Religione cattolica o di attività alternative didattiche e formative, con giudizio riportato al termine delle lezioni di "distinto" o "ottimo"	0,10

2.4.2 Tabella attribuzione dei crediti formativi

(sino ad un massimo di 0,20 punti)

Tabella C

Voci che concorrono a determinare il credito formativo:

Premi conseguiti in Concorsi (di ambito artistico, letterario, scientifico) - max 1	0,20
Corsi di lingua certificati per almeno n. 30 ore - max 1	0,10
Certificazioni riconosciute secondo i parametri europei di livello almeno B1 - max 1	0,20
Attività varie di volontariato, per non meno di 30 ore - max 1	0,10
Attestati di brevetti conseguiti o di partecipazione in attività agonistiche extrascolastiche (intero campionato) - max 1	0,10

¹ Saranno decurtate solo le assenze per degenza ospedaliera e gravi patologie documentate.

Le assenze effettuate nei giorni delle assemblee di Istituto saranno contabilizzate.

² Il credito scolastico per la partecipazione a Giochi Sportivi sarà riconosciuto agli alunni che partecipano per le ore previste (non meno di 12 per le classi terze e quarte; non meno di 15 per le classi quinte)

Attestati di frequenza e licenze presso Conservatori di musica. Attività artistiche (teatro, pittura, scrittura, per non meno di 30 ore). Altri attestati di corsi frequentati con rilascio di titoli professionali - max 1	0,20
Partecipazione ad attività culturali esterne alla scuola per almeno 30 ore - max 1	0,10
Certificazioni informatiche (ECDL – EIPASS – ecc...) - max 1	0,20

NOTE

- Le assenze, i ritardi e le uscite verranno contabilizzati a prescindere dalle modalità di giustificazione (direttamente dai genitori, con certificato medico ecc.). Verrà comunque presa in particolare considerazione la posizione di alunni portatori di patologie gravi che comportino degenze in ospedale o ricorrenti cicli terapeutici.
- Le certificazioni delle varie attività svolte dal 15 maggio al 31 agosto saranno valutate per l'anno scolastico successivo.

F. Lo studente al centro dell'attenzione

Il Collegio dei docenti, attraverso i docenti responsabili e le rispettive commissioni, predispone ogni anno una serie di attività che ampliano l'offerta formativa potenziando la proposta didattica ed i servizi alla persona.

1. Attività di supporto alla didattica

In merito all'obbligo scolastico del biennio e al proseguimento degli studi superiori, il Collegio Docenti programma annualmente interventi specifici (*corsi di recupero, sportello*), ai quali si aggiungono le attività che i docenti, laddove riconoscano difficoltà diffuse, possono svolgere nel corso delle loro lezioni (*recupero in itinere*).

1.1 Attività di recupero

Al fine di innalzare il tasso di successo scolastico ed in attuazione di quanto previsto dalle norme relative all'elevamento dell'obbligo scolastico ed al recupero dei debiti formativi (D.M. 80/2007 e D.M. 92/2007) si stabiliscono i seguenti obiettivi, criteri e modalità di realizzazione delle iniziative di recupero, di sostegno e di riorientamento da destinare agli alunni di tutte le classi:

Contenuti: poiché non si può recuperare tutto, è necessario da parte dei docenti ripensare i fondamenti delle singole discipline, e giudicare ciò che è essenziale e irrinunciabile, sia dal punto di vista dell'acquisizione del metodo sia dal punto di vista dei contenuti, e privilegiare gli aspetti che hanno valenza generale e interdisciplinare. Inoltre, è fondamentale tener presente che il recupero di abilità e metodologie è prioritario rispetto al recupero di contenuti, e che tale recupero può essere trasversale alle discipline.

Come procedere: è necessario partire da un'analisi delle cause dell'insuccesso scolastico. Soprattutto nel biennio, si deve ritenere che le carenze non riguardino tanto i contenuti di una singola disciplina quanto piuttosto l'insieme di più discipline e l'approccio globale allo studio. Il recupero allora deve essere di tipo trasversale, e vertere sul modo di usare i testi scolastici, sul potenziamento della competenza linguistica, sul modo di prendere gli appunti, su come organizzare lo studio a casa.

Il recupero sarà affrontato sia sotto l'aspetto motivazionale, metacognitivo e relazionale, sia sotto l'aspetto cognitivo. Al fine di prevenire l'insuccesso scolastico e per ridurre gli interventi finalizzati al recupero di debiti potranno essere realizzati nel corso dell'anno corsi di sostegno, ove compatibili con le disponibilità finanziarie, prioritariamente alle discipline che prevedono prove scritte e per le aree disciplinari per le quali si sia registrato negli anni decorsi il maggior numero

F 1.
Attività di
supporto
alla
didattica

di valutazioni insufficienti (Italiano/Latino/Greco, Matematica, Inglese) con particolare riguardo alle classi di inizio di ciclo (primo e terzo anno).

Il recupero viene svolto normalmente con le seguenti modalità definite dal Consiglio di classe:

- **Recupero curricolare:** attività di recupero svolte dal docente durante le lezioni mattutine.
- **Corsi di recupero**
- **Studio guidato individualizzato:** assegnazione di compiti a casa che vengono poi corretti dal docente.
- **Studio autonomo:** indicazioni di studio allo studente che non presenta particolari difficoltà metodologiche
- **Pausa didattica:** in un periodo deliberato dal Consiglio di classe verrà attuata una pausa didattica di una/due settimane. I docenti di tutti i Consigli di classe, indipendentemente dalla presenza di alunni con insufficienze nelle proprie discipline, sospenderanno la regolare attività didattica e attiveranno percorsi di recupero, potenziamento o approfondimento, evitando di appesantire gli alunni con un eccessivo carico di compiti a casa in modo da favorire lo studio nelle materie con insufficienze.

Tempi: in generale i corsi di recupero, deliberati dai Consigli di classe, avranno luogo dopo lo scrutinio del primo quadrimestre e dopo lo scrutinio finale, compatibilmente con le risorse della scuola. Durante l'anno saranno realizzati corsi pomeridiani solo in caso di insufficienze tali da non consentire agli studenti *"di raggiungere autonomamente gli obiettivi formativi stabiliti dai docenti"* (D.M. 92/2007 art 4/2); e, ove possibile, in continuità con l'orario scolastico (alla quinta o sesta ora di lezione, ove non prevista nel normale orario di lezioni). Inoltre, in considerazione dell'impegno pomeridiano richiesto in aggiunta alla normale attività didattica, non verrà generalmente prevista la partecipazione di uno stesso alunno a più tre corsi di recupero, privilegiando di norma le discipline che prevedono prove scritte.

In caso di insufficienze non particolarmente gravi saranno realizzati interventi didattici individualizzati in ore curricolari, al fine di sostenere lo sforzo dell'alunno *"di raggiungere autonomamente gli obiettivi formativi stabiliti dai docenti"* (D.M. 92/2007 art 4/2). Tale forma di recupero avrà abitualmente luogo per le discipline del biennio per cui non sono previste prove scritte. In presenza di insufficienze diffuse in una stessa classe si procederà, invece, all'attivazione di moduli didattici di sostegno destinati alla generalità degli allievi, anche attraverso una pausa nello svolgimento delle attività didattiche delle varie discipline.

I corsi estivi avranno preferibilmente inizio dopo la data di effettuazione della terza prova scritta dell'esame di Stato e si concluderanno in tempo utile per la realizzazione delle prove di verifica e degli scrutini conclusivi entro il 31 agosto dell'anno scolastico in corso.

Durata: I corsi di recupero possono avere la durata di 10 o di 15 ore.

Verifiche: alla verifica delle attività di recupero durante l'anno scolastico si procederà entro la data stabilita dal collegio dei docenti, e comunque **non oltre il 31 marzo** dell'anno scolastico in corso; per i corsi estivi la verifica sarà effettuata, da parte del docente della disciplina, con l'assistenza di almeno un altro docente dello stesso Consiglio di classe o in subordine altro docente della scuola, nel mese agosto, secondo il calendario fissato, per delega di questo Collegio, dal Dirigente scolastico e pubblicato all'albo. Le verifiche consisteranno in prove scritte (tradizionali prove scritte o scrittografiche per le discipline per le quali i programmi ministeriali prevedono tali prove), eventualmente integrate da prove orali: in particolare sono previste prove scritte ed orali per l'italiano, il latino, il greco,

l'inglese. Per le materie per cui non è prevista la prova scritta, la verifica potrà essere effettuata o mediante prova orale o mediante prove strutturate o semistrutturate.

Gli esiti delle verifiche in corso d'anno saranno comunicate tempestivamente alle famiglie mediante modello all'uopo predisposto. La comunicazione dei risultati delle verifiche a conclusione dell'anno scolastico avrà luogo, a seguito di integrazione dello scrutinio finale, con pubblicazione all'albo della scuola della "ammissione" o "non ammissione" alla classe successiva.

Destinatari: I gruppi destinatari degli interventi di recupero sono costituiti da un minimo di 6 (*sei*) ad un massimo di 12 (*dodici*) studenti, preferibilmente di classi parallele; in subordine i gruppi potranno essere costituiti per "periodo didattico" (primo biennio/secondo biennio/ultimo anno) e, in ultima istanza, anche in relazione all'intero quinquennio.

Individuazione docenti: Il docente che svolgerà il corso sarà uno dei docenti della disciplina e delle classi interessate, previa accordi fra gli stessi docenti e con il Dirigente. In caso di indisponibilità dei docenti della disciplina e della classe o delle classi interessate, il corso di recupero verrà affidato dal Dirigente ad un docente della stessa disciplina di altra classe dello stesso o di altro corso. In subordine potrà essere affidato dal dirigente ad altro docente della stessa disciplina di altra sezione (della sezione classica presso la sezione scientifica e viceversa). In caso di indisponibilità di docenti di una stessa disciplina all'interno dell'Istituto - compresi i docenti che hanno prestato servizio sino al termine delle lezioni ed ai quali verrà attribuito apposito incarico - si procederà a nomina di docenti esterni, ricorrendo alle graduatorie d'Istituto per le supplenze.

Organizzazione: Sarà cura del Consiglio di classe e del docente della disciplina procedere, dopo gli scrutini sia intermedi sia finali, ad un'analisi attenta dei bisogni formativi di ciascuno studente e della natura delle difficoltà rilevate nell'apprendimento della disciplina stessa oggetto di recupero, dandone formale comunicazione scritta, oltre che alla famiglia, anche al docente eventualmente incaricato di svolgere il corso. Come previsto, infatti, dalle norme più volte citate "i consigli di classe, su indicazione dei singoli insegnanti delle materie oggetto di recupero, mantengono la responsabilità didattica nell'individuare la natura delle carenze, nell'indicare gli obiettivi dell'azione di recupero e nel certificarne gli esiti ai fini del saldo del debito formativo" (*Art. 3/1 dell'D.M. 92/2007*). Il docente che ha tenuto il corso, da parte sua, trasmetterà al docente ed al Consiglio della classe frequentata dall'alunno, una relazione scritta sugli argomenti effettivamente trattati e sulla partecipazione dell'alunno. Sarà, infine, compito del docente della classe, previo raccordo con il docente che ha tenuto il corso, se diverso, effettuare "verifiche documentabili, volte ad accertare l'avvenuto superamento delle carenze riscontrate" (*Art. 5/1 D.M. 92/2007*), dandone comunicazione al Consiglio di classe e ai genitori degli alunni.

2. Orientamento e accoglienza

2.1 Orientamento in ingresso

I docenti responsabili dell'Orientamento curano una serie di attività:

a) predisposizione del materiale illustrativo utile per diffondere e far conoscere nel territorio la nostra offerta formativa;	b) contatti ed incontri con gli insegnanti delle scuole medie inferiori di Alcamo e dei paesi limitrofi, finalizzati alla positiva realizzazione di un intervento di orientamento e alla individuazione di elementi di continuità con la nostra scuola;
c) incontri con gli allievi delle classi terminali della scuola media inferiore per far conoscere loro le principali caratteristiche dei piani di studio dei due indirizzi, le offerte formative e le dotazioni della struttura scolastica (<i>Open Day</i>);	d) partecipazione a manifestazioni organizzate sul territorio e dedicate all'Orientamento degli studenti di terza media;
e) attività π day (solo Liceo Scientifico);	f) attivazione di pagine web dedicate all'orientamento in ingresso;
g) Una giornata al Liceo: attività di accoglienza destinata agli allievi delle scuole medie già orientati verso studi scientifici o classici, che assisteranno alle lezioni per un'intera mattinata.	h) incontro con i genitori degli alunni delle scuole medie, presso le scuole stesse.

F 2.
Orientamento
e accoglienza

2.2 Attività di accoglienza

Le iniziative deliberate intendono favorire, all'inizio del ciclo di studi, l'integrazione dei nuovi studenti nella vita dell'istituto.

- In un primo momento gli alunni delle classi prime sono informati sulle finalità educative e didattiche istituzionali per i Licei Classici e Scientifici, generali e distinti per ciclo (primo biennio, secondo biennio, ultimo anno), allo scopo di illustrare, nel quadro complessivo del quinquennio, la specificità del percorso liceale.
- Entro le prime tre settimane vengono somministrati test di ingresso su requisiti minimi stabiliti dai dipartimenti di materia per le discipline di italiano, lingua straniera e matematica, per verificare i livelli di partenza da considerare ai fini della programmazione didattica. Inoltre si propone una scheda di presentazione, volta ad individuare interessi, attitudini, ambiente di provenienza, hobby, ecc... degli alunni, per comprendere la motivazione e le attese della loro scelta scolastica. Dopo un attento monitoraggio delle risposte alle attività di accoglienza e delle prime valutazioni, nei primi mesi di scuola, in caso di necessità potrà avvenire un incontro della famiglia con il coordinatore di classe, seguito da un ulteriore incontro con il docente coordinatore o con il Dirigente Scolastico, dopo lo scrutinio quadrimestrale, al fine di individuare la proposta migliore per il successo formativo dello studente.
- Sono previste attività di accoglienza anche per le classi terze, nelle quali i docenti, oltre il sistema dei crediti scolastici e formativi, presentano i propri piani di lavoro e illustrano obiettivi e metodologie che contraddistinguono lo studio delle discipline del secondo biennio e dell'ultimo anno.

2.3 Orientamento in uscita

Il progetto intende porre gli studenti delle classi terminali dell' IISS "G. Ferro" nella condizione di scegliere nella maniera più meditata la futura facoltà universitaria, orientandoli nella pluralità delle offerte disponibili. L'orientamento in uscita comprende le seguenti iniziative:

- a) informazioni sulle iniziative di orientamento proposte da varie università italiane, con la messa a disposizione del materiale illustrativo fornito dalle stesse sedi universitarie;
- b) segnalazione di studenti con eccellenti risultati, delle classi terminali o del quarto anno, per specifiche iniziative di orientamento o stages estivi organizzati dalle Università;
- c) attività di orientamento proposte dal COT di Palermo;
- d) somministrazione di questionari psico-attitudinali o di prove simulate di test di ammissione all'università;
- e) partecipazione ad Orientasicilia.

Per l'attività di Orientamento universitario gli incontri tra i vari Atenei e gli studenti dell'Istituto si concentreranno in due giornate stabilite. In questa occasione saranno illustrate agli alunni le varie offerte formative delle diverse realtà universitarie

3. Bisogni educativi speciali – BES - DSA

I Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA) in ambito scolastico causano notevoli disagi ed insuccessi scolastici, ma spesso non vengono riconosciuti. Il riconoscimento e la definizione, in sede legislativa, di dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia puntano a “garantire il diritto all'istruzione” e “assicurare eguali opportunità di sviluppo delle capacità in ambito sociale e professionale”.

La Direttiva ministeriale (dicembre 2012) ricorda che *“ogni alunno, con continuità e per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali o per motivi fisici, biologici, fisiologici o per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta”*.

In questo modo si estende alla comunità scolastica la responsabilità dell'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES).

Tale area comprende: “svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse”

Nello sviluppo di ciascuna singola storia educativa e personale, le difficoltà connesse ai DSA ed a tutta l'area dei BES, si riflettono prioritariamente sull'apprendimento e sullo sviluppo delle competenze ma, quando non sono adeguatamente riconosciute, considerate e trattate in ambito scolastico, causano anche ricadute sugli aspetti emotivi, di costruzione dell'identità, della stima di sé, delle relazioni con i pari d'età.

Il nostro Istituto, ispirandosi alla normativa vigente, decide:

- di perseguire la “politica dell'inclusione” e di “garantire il successo scolastico” a tutti gli alunni, anche a coloro che, non avendo una certificazione né di disabilità, né di dislessia, fino ad oggi non potevano avere un piano didattico individualizzato e personalizzato, con obiettivi e valutazioni pensati su misura per loro;
- di adottare strumenti compensativi e misure dispensative.

In tal caso si avrà cura di monitorare l'efficacia degli interventi affinché siano messi in atto per il tempo strettamente necessario, tenuto conto che . a differenza delle situazioni di disturbo documentate

F 3.
Bisogni
educativi
speciali
BES

da diagnosi (DSA), le misure dispensative avranno carattere transitorio e attinenti ad aspetti didattici .

FINALITÀ:

- garantire il diritto all'istruzione e i necessari supporti agli alunni con DSA e BES;
- favorire il successo scolastico e prevenire blocchi nell'apprendimento di questi alunni, agevolandone la piena integrazione sociale e culturale;
- ridurre i disagi formativi ed emozionali, favorendone al contempo la piena formazione;
- facilitare l'accoglienza e realizzare un proficuo percorso formativo degli studenti con D.S.A. e BES;
- accompagnare gli studenti agli Esami di Stato.

La scuola dispone di una figura che svolge la funzione di **Referente DSA e BES** che ha il compito di:

- 1- rilevare i BES;
- 2- raccogliere la documentazione;
- 3- elaborare il PAI (piano annuale per l'inclusività).
- 4- rendere disponibile la normativa vigente ai coordinatori di classe;
- 5- informare le famiglie, fornendo indicazioni sulla risposta della scuola ai bisogni di tali alunni;
- 6- tener conto della presenza di alunni con DSA nelle prove INVALSI, Esame di Stato, corsi ECDL;
- 7 - monitorare il livello di inclusività della scuola

La famiglia del neoiscritto, all'inizio dell'anno scolastico, chiede un colloquio con il referente DSA, al quale consegna copia della diagnosi redatta secondo le linee guida. E' opportuno, anche se non obbligatorio, (in quanto le diagnosi non hanno scadenza) effettuare periodicamente una valutazione clinica dell'evoluzione del disturbo nell'arco del quinquennio. Le famiglie degli studenti con DSA e BES verranno coinvolte direttamente nel processo educativo affinché, in accordo con le figure scolastiche preposte, vengano predisposte ed usate le strumentazioni necessarie per consentire loro di seguire con profitto le attività scolastiche, in relazione alle specifiche necessità.

La famiglia:

- sosterrà la motivazione e l'impegno dell'alunno o studente nel lavoro scolastico domestico;
- verificherà regolarmente lo svolgimento dei compiti assegnati;
- verificherà che vengano portati a scuola i materiali richiesti;
- incoraggerà l'acquisizione di un sempre maggiore grado di autonomia nella gestione dei tempi di studio, dell'impegno scolastico e delle relazioni con i docenti;

-considererà non soltanto il significato valutativo, ma anche formativo delle singole discipline.

Il coordinatore di classe si occupa di:

- prendere visione della diagnosi;
- informare i colleghi del consiglio di classe e coordinare il consiglio di classe nella stesura del Piano Didattico Personalizzato (PDP) secondo la scheda prevista dalla legge n.170/2010 (di norma entro la fine del primo trimestre);
- attivare le procedure previste per gli Esami di Stato;
- tenere i contatti con la famiglia e prendere eventuali contatti con la scuola precedente;
- segnalare al referente di istituto eventuali casi “a rischio”.

In presenza di BES non rientranti nelle categorie della disabilità e dei disturbi evolutivi specifici (e quindi “non certificati”) si può giungere alla definizione di un PDP, (Piano didattico personalizzato) secondo le linee guida della nota MIUR n. 2563 del 22.11.2013, cui si rimanda. Il PDP può/deve essere modificato ogni qualvolta sia segnalato un cambiamento nei bisogni o difficoltà dell’alunno.

Il PDP conterrà:

- attività didattiche individualizzate;
- attività didattiche personalizzate;
- strumenti compensativi utilizzati;
- misure dispensative adottate;
- forme di verifica e valutazione personalizzate;
- patto con la famiglia.

Il Dirigente Scolastico

Il Dirigente scolastico una volta acquisita la rilevazione dei BES e DSA presenti nell’Istituto, comunicherà nel corso del primo Consiglio di Classe la presenza di tali alunni, affinché si possa attivare tempestivamente la personalizzazione dell’apprendimento prevista dalle Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni con DSA e dalla Direttiva Ministeriale 27 Dicembre 2012 per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali.

Il Consiglio di Classe

Il C. di C. una volta acquisite le informazioni in possesso dell’istituzione scolastica da parte del DS e/o della Referente d’Istituto per i DSA e BES, procederà all’elaborazione di un piano didattico personalizzato, riportando le informazioni ricevute e, di conseguenza elaborando le strategie educative e didattiche da mettere in atto e valutando l’opportunità di adottare Misure dispensative e compensative.

Al fine di evitare che gli alunni con DSA siano posti in condizioni di svantaggio rispetto agli altri alunni saranno adottate modalità di verifica e di valutative che gli consentano di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento raggiunto, mediante l'applicazione di misure che determinino le condizioni ottimali per l'espletamento della prestazione da valutare (es. tempi di effettuazione; modalità di strutturazione delle prove; possibilità di utilizzare strumenti in funzione di ausilio al riguardo, secondo quanto previsto dalla Legge 170/2010 e da Linee guida di cui al D.M. 12 luglio 2011) riservando particolare attenzione alla padronanza dei contenuti disciplinari, a prescindere dagli aspetti legati all'abilità deficitaria.

Esami di Stato

Il Consiglio di Classe segnalerà nel Documento finale del 15 maggio le specifiche situazioni dei candidati con DSA, al fine di consentire alla Commissione d'esame di predisporre le prove prevedendo l'utilizzo di tempi più lunghi e di strumenti informatici nel caso in cui siano stati impiegati durante le verifiche svolte nel corso dell'anno.

4. Istruzione domiciliare

Per gli alunni affetti da gravi patologie o impediti a frequentare la scuola per un periodo di almeno trenta giorni, la scuola, in ottemperanza alla normativa vigente, attiva progetti di istruzione domiciliare che rientrano tra le iniziative volte al potenziamento e alla qualificazione dell'offerta di integrazione scolastica.

Dietro richiesta formale della famiglia, la scuola provvederà ad avviare la procedura necessaria per fornire un servizio efficace e proficuo, nominando un docente referente, che coordinerà le attività da svolgere, i tempi, le iniziative, le metodologie, gli strumenti e le modalità di verifica/valutazione.

FINALITÀ

- garantire il diritto allo studio
- prevenire l'abbandono scolastico
- favorire la continuità del rapporto insegnamento-apprendimento

OBIETTIVI TRASVERSALI DI APPRENDIMENTO

- approfondire la conoscenza della propria personalità, mediante l'individuazione delle proprie inclinazioni;

F 4.
Istruzione
domiciliare

- esercitare la responsabilità personale e la capacità di scelta in attività che richiedono assunzione di compiti;
- acquisire padronanza della struttura concettuale e sintattica delle varie discipline;
- sviluppare le capacità di analisi, di valutazione e di rielaborazione dei saperi;
- acquisire di un metodo di lavoro personale e critico.

CONTENUTI

I contenuti saranno selezionati in relazione alle discipline coinvolte e in continuità con l'attività della scuola, sulla base dei seguenti criteri generali:

- validità in funzione degli obiettivi;
- rispondenza ai reali bisogni culturali, relazionali e sociali dell'alunno;
- chiarezza;
- essenzialità
- interdisciplinarietà, in una visione omogenea e olistica del sapere

Alle lezioni in presenza, che non saranno certamente sufficienti per le reali esigenze dell'alunno, potranno essere affiancate anche lezioni in videoconferenza anche in forma di didattica cooperativa a distanza.

Qualora l'alunno sia costretto a lunghi periodi di degenza ospedaliera, saranno attivati i contatti con la scuola in ospedale (ins. referente) e con l'Ufficio Scolastico Regionale (referente regionale sportello scuola in ospedale ed istruzione domiciliare) per interagire nell'espletamento delle fasi procedurali del progetto (elaborazione/ trasmissione agli organi competenti).

Tali rapporti verranno mantenuti nel corso dell'istruzione domiciliare (coordinamento delle attività svolte dall'alunno durante i periodi di ricovero in reparto e/o i frequenti ricoveri in DH ed eventuali comunicazioni di tipo sanitario).

Le verifiche saranno formulate sempre in sinergia con il lavoro svolto in classe e tenendo conto dei parametri di riferimento per la classe che saranno orientati sul raggiungimento di obiettivi minimi e applicati per la situazione circostanziale .

La valutazione finale, oltre che delle verifiche svolte, scaturirà anche dalle costanti osservazione sulla motivazione.

G. Progetti curricolari ed extracurricolari

Il Collegio dei docenti, attraverso i docenti responsabili e le rispettive commissioni, predispone ogni anno attività sia di integrazione al curriculum di studi sia di ampliamento extracurricolare.

1. L'ampliamento dell'offerta formativa

1.1 Integrazione al curriculum

Preparazione all'Esame di Stato

Il progetto comprende almeno due simulazioni della terza prova con valutazione in quindicesimi; la scelta della tipologia delle prove è affidata ai singoli Consigli di classe.

I docenti potranno anche organizzare colloqui simulati in orario extrascolastico.

Olimpiadi di matematica, fisica e chimica, *certamina*, competizioni di filosofia

Le attività delle Olimpiadi, con il coinvolgimento di tutti i docenti delle discipline interessate, sono aperte alla partecipazione di tutti gli studenti e perseguono i seguenti obiettivi:

- a) controllare il livello tecnico raggiunto dagli allievi nella disciplina;
- b) favorire il coinvolgimento degli studenti in un apprendimento attivo;
- c) motivare e sostenere l'impegno degli studenti che mostrano particolari inclinazioni per singole discipline.

1.2 Attività di approfondimento e di ampliamento dell'offerta formativa

Per gli allievi che presentino spiccate attitudini ed interessi per le discipline oggetto di studio verranno realizzate, compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili, attività complementari e integrative da realizzare anche d'intesa (come già ampiamente sperimentato negli anni precedenti) con Facoltà universitarie, Associazioni ed Enti del territorio. In linea generale, le finalità di tali attività verteranno su:

- legalità e cittadinanza;
- arte e creatività;
- promozione e valorizzazione delle eccellenze (sia in ambito umanistico che in ambito scientifico);
- promozione delle conoscenze e competenze linguistiche;
- promozione delle competenze informatiche;

G1
Ampliamento
dell'offerta
formativa

- apertura alle problematiche ed alle potenzialità del territorio;
- apertura alle sfide della globalizzazione.

L'ammissione alla frequenza di tali attività verrà consentita solo in presenza di una media di voti riportati al termine del precedente anno scolastico o del I quadrimestre (se già concluso) almeno di piena sufficienza, con valutazioni di particolare positività nella disciplina oggetto di corso integrativo.

La descrizione delle finalità, degli obiettivi, dei destinatari, delle metodologie delle attività di ampliamento dell'offerta formativa è rinvenibile nell'Allegato al presente POF, di cui costituisce parte integrante (Allegato 9).

La partecipazione alle attività integrative e aggiuntive comporterà l'attribuzione di credito scolastico, con le modalità ed i criteri adottati dal Collegio dei docenti.

Compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili o con eventuali finanziamenti da parte di Enti, verranno realizzati corsi di approfondimento destinati prioritariamente agli alunni delle ultime classi, tenuti dai docenti delle stesse classi con particolare riguardo alle discipline oggetto di prove scritte negli Esami di Stato.

1.3 Progetti sportivi

Centro Sportivo Scolastico (CSS)

Le Linee guida emanate dall'On.le Ministro in data 4 agosto 2009 hanno creato le premesse per la istituzione, presso le scuole secondarie di primo e secondo grado, dei Centri Sportivi Scolastici che costituiscono, di norma, la condizione preliminare per la partecipazione ai Giochi sportivi studenteschi

Le attività sono promosse ed organizzate dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) e dal Comitato Olimpico Nazionale Italiano (CONI), in collaborazione con il Comitato Italiano Paralimpico (CIP) e con le Federazioni Sportive Nazionali (FSN) e le Discipline Associate riconosciute dal CONI (Federazioni Sportive), le Regioni e gli Enti locali.

La nostra Istituzione scolastica aderisce ai "Campionati Studenteschi" (CS) con le seguenti discipline sportive

- ✓ Calcio a 5
- ✓ Basket
- ✓ Pallavolo
- ✓ Tennis da tavolo
- ✓ Corsa campestre
- ✓ Atletica leggera

1.4 Visite guidate e viaggi di istruzione

Nell'ambito della programmazione delle attività extracurricolari ciascun Consiglio di Classe delibera le visite guidate e/o le uscite didattiche rivolte ad una conoscenza consapevole del territorio.

Per le classi quarte sia del Liceo Classico sia del Liceo Scientifico è programmato un viaggio di istruzione in Italia o all'estero.

Le finalità assegnate ai viaggi e alle visite guidate, in conformità alle indicazioni della C.M. 291/1992, sono le seguenti:

- apprendimento, approfondimento e integrazione delle esperienze culturali scolastiche;
- promozione dei processi di socializzazione del gruppo in un ambiente diverso da quello scolastico e familiare;
- integrazione della normale attività della scuola sul piano della formazione generale della personalità degli alunni e sul piano del completamento delle preparazioni specifiche in vista del futuro ingresso nel mondo del lavoro, anche in sinergia con le attività di orientamento.
- per sottolineare la notevole importanza educativa dei viaggi di istruzione e delle visite guidate, saranno autorizzate a svolgerli solo le classi il cui comportamento durante le ore di lezione sia stato definito soddisfacente dai Consigli di classe e i cui alunni non presentino un indice di ritardi e/o assenze superiori alla norma.

Il Consiglio di Istituto ha deliberato il regolamento per l'organizzazione dei viaggi d'istruzione e delle visite guidate e/o uscite didattiche (ALLEGATO 10).

1.5 Fondi Strutturali Europei (PON)

La sigla "PON" sta ad indicare i "Programmi Operativi Nazionali".

Tali programmi sono finanziati dalla Commissione Europea per favorire la parità economica e sociale di tutte le regioni dell'Unione Europea e ridurre il divario tra quelle più avanzate e quelle in ritardo di sviluppo.

I fondi investiti per tale scopo sono detti **Fondi strutturali**. Essi si dividono in due grosse categorie:

- **FSE (Fondo Sociale Europeo)**: favorisce le competenze per lo sviluppo.
- **FESR (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale)**: favorisce la realizzazione degli ambienti di apprendimento.

Il Fondo Sociale Europeo (FSE) finanzia interventi nel campo sociale. Ha il compito di intervenire su tutto ciò che concorre a sostenere l'occupazione mediante interventi sul capitale umano: prevenire e combattere la

disoccupazione, creazione di figure professionali e di formatori. I beneficiari sono soprattutto giovani, donne, adulti, disoccupati di lunga durata, occupati a rischio di espulsione dal mercato del lavoro e gruppi a rischio di esclusione sociale. Fanno parte di questa categoria i corsi attualmente in atto nella nostra scuola.

Il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) finanzia gli interventi infrastrutturali nei settori della comunicazione, energia, istruzione, sanità, ricerca ed evoluzione tecnologica. Fanno parte di questa categoria i fondi erogati per l'acquisto di materiale didattico, laboratori linguistici, musicali, multimediali ecc.

I fondi strutturali sono erogati alle scuole dal Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca sulla base dei due Programmi Operativi Nazionali ideati per sostenere l'innovazione e la qualità del sistema scolastico in quattro Regioni del Sud Italia (Calabria, Campania, Puglia e Sicilia, le sole appartenenti all'Obiettivo Convergenza) e colmare il divario con le altre aree territoriali del Paese e dell'Unione Europea.

Si tratta dunque di un vasto piano di sostegno finanziario allo sviluppo del sistema di istruzione e formazione delle regioni del mezzogiorno che ha obiettivi specifici di grande rilievo.

Le scuole, per accedere a tali finanziamenti, elaborano un Piano (insieme di Progetti) che viene valutato dall'Autorità di Gestione dei PON. A seguito di specifica autorizzazione ciascuna scuola avvia le procedure per la realizzazione del Piano di Istituto.

Ogni piano prevede, per la sua progettazione, attuazione e conclusione, una serie di operazioni sottoposte a rigidi controlli e un team di figure professionali selezionate secondo veri e propri bandi di concorso. Il tutto è svolto rispettando la massima trasparenza.

Per i Progetti relativi all'anno in corso si rinvia all'allegato n. 11 "Fondi strutturali".

2. Mobilità studentesca internazionale

2.1 Modalità di sostegno e valorizzazione delle esperienze di mobilità studentesca

Con il termine Mobilità Studentesca Individuale si intende un periodo di studi, non superiore ad un anno scolastico, che ogni singolo studente decide di trascorrere in una istituzione scolastica di pari grado in un paese straniero. Considerato il significativo valore educativo delle esperienze compiute all'estero, che ovviamente non vanno computate come periodi di assenza dalla frequenza scolastica, la scuola facilita tali esperienze, promuovendo, sostenendo e valorizzando la capitalizzazione delle esperienze di mobilità studentesca. Il rientro nella classe di provenienza è un momento importante, in particolar modo per chi ha frequentato l'intero anno scolastico all'estero. La normativa consente l'iscrizione di giovani provenienti da un corso all'estero senza perdere l'anno, previa un'eventuale prova integrativa su alcune materie indicate dal Consiglio di Classe, incentrata sui contenuti essenziali e propedeutici alla frequenza dell'anno successivo, e comunque solo su quelle discipline non presenti nel piano di studi della scuola estera.

2.2 Il ruolo dei Consigli di classe

I Consigli di classe, in relazione agli studenti partecipanti a programmi di mobilità, soprattutto di lunga durata, effettuano:

- a) un'analisi condivisa dei punti di forza e di fragilità della preparazione dello studente, corredata di indicazioni su attività didattiche da svolgere prima della partenza e durante il soggiorno all'estero;
- b) la proposta, per quanto riguarda il piano di studio italiano, di un percorso essenziale di studio focalizzato sui contenuti fondamentali utili per la frequenza dell'anno successivo, non cedendo alla tentazione di richiedere allo studente l'intera gamma di argomenti prevista dalla programmazione elaborata per la classe. Ciò risulta particolarmente importante per le discipline che non sono comprese nel piano di studi dell'istituto straniero;
- c) contatti periodici con lo studente per verificare e supportare il lavoro che sta svolgendo;

d) nel caso di studenti con “giudizio sospeso” in qualche materia, procedure idonee a pervenire allo scrutinio finale prima della partenza per il soggiorno di studio o formazione all'estero.

Il Consiglio di classe valuta gli elementi per ammettere direttamente l'allievo alla classe successiva. Può anche sottoporre lo studente, se ritenuto necessario, ad accertamento, che si sostanzia in prove integrative al fine di pervenire ad una valutazione globale e che tiene conto anche della valutazione espressa dall'istituto estero sulle materie comuni ai due ordinamenti. Tale valutazione permette di definire il credito scolastico dell'alunno nell'ambito delle relative bande di oscillazione previste dalla vigente normativa.

Ai fini della valutazione intermedia e finale, i Consigli di classe possono definire i voti per le materie comuni sulla base di quanto certificato dalla scuola straniera, mentre per le materie non presenti nel curriculum si procederà ad assegnare il voto sulla base della verifica dell'apprendimento dei contenuti essenziali.

Per la valutazione finale il Consiglio di classe può anche ritenere opportuno “sospendere il giudizio” concedendo allo studente un congruo termine ritenuto necessario per l'eventuale recupero e lo sviluppo degli apprendimenti, soprattutto per quanto riguarda le discipline non presenti nel curriculum della scuola straniera.

2.3. Il ruolo del tutor

Il tutor o, in sua assenza, il coordinatore della classe,

Prima della partenza dello studente

- concorda con il Consiglio di Classe i contenuti disciplinari essenziali per il proseguimento degli studi e ne informa l'alunno (*progetto formativo*)

Durante la sua assenza

- tiene i contatti con lo studente all'estero e con la sua famiglia in Italia;
- aggiorna i colleghi del Consiglio di Classe sull'esperienza in atto;
- cura la verbalizzazione di tutte le comunicazioni provenienti dalla scuola all'estero o dallo studente;
- raccoglie le informazioni relative ai corsi frequentati dallo studente e ai contenuti degli stessi; relaziona al Consiglio di Classe che delibera le eventuali prove integrative – orali e non più di due scritte fra le materie di indirizzo - cui sottoporre lo studente al rientro, nonché i contenuti ridotti di tali prove;

- cura la comunicazione allo studente di quanto deliberato;
- verbalizza le eventuali comunicazioni provenienti dalla scuola all'estero o dallo studente, curandone la messa a protocollo;
- comunica allo studente il calendario del colloquio e dello svolgimento delle prove integrative.

Al rientro

- raccoglie la certificazione di competenze e di titoli acquisiti dallo studente all'estero. Traduce in decimi le valutazioni estere per calcolare, in sede di Consiglio di Classe, la fascia di livello per media conseguita ad uso di una corretta attribuzione del credito scolastico;
- segue il reinserimento nella classe.

3. La scuola integrata con l'ambiente e il territorio

Il principio della collaborazione tra soggetti pubblici costituisce parte integrante della Legge n.59/97: in particolare l'art. 21 prevede che l'autonomia organizzativa è finalizzata al coordinamento con il contesto territoriale. Il Regolamento di attuazione in materia di autonomia scolastica, precisa che le istituzioni scolastiche "interagiscono tra loro e con gli Enti locali" (art.1) e che il dirigente scolastico "attiva i necessari rapporti con gli Enti locali e con le diverse realtà istituzionali culturali, sociali ed economiche operanti sul territorio.

La cultura di rete implica la voglia di "mettersi in gioco" e contempla come strumenti e modalità di attuazione il partenariato e la rete propriamente detta.

La rete si configura come alleanza interistituzionale pedagogica, culturale, organizzativa, formativa per l'ottimizzazione dell'uso delle risorse nella prospettiva del miglioramento e per la contestualizzazione della qualità dell'offerta formativa con l'adozione di pratiche concertative in termini di dialogo, scambio, ricerca, valutazione degli esiti, tra soggetti per lo più omogenei.

Il partenariato assume l'aspetto di un nuovo patto sociale, culturale, economico e politico – rappresentativo della situazione dinamica di interazione a livello locale, nazionale ed europeo – con una molteplicità di soggetti per l'arricchimento dell'offerta formativa dei discenti e della formazione professionale dei docenti.

Un progetto di partenariato con i soggetti attivi territoriali permette senza dubbio di migliorare la qualità dell'offerta formativa della scuola attraverso l'acquisizione di professionalità nella comunicazione e la metodologia dello scambio di esperienze, risorse e conoscenze.

Attraverso alcuni progetti (All. n 12) realizzati in partenariato, la nostra scuola, si apre al territorio, risponde all'esigenza di considerare il proprio ambiente di vita come luogo di testimonianza delle radici, ma anche di rielaborazione e produzione di cultura, nonché di consapevolezza dei meccanismi della partecipazione democratica allo sviluppo socio-economico del proprio contesto territoriale mira a valorizzare le risorse esistenti sul territorio (altre scuole, associazioni, forze di polizia, organismi preposti alla giustizia, giornalisti della stampa e della televisione, funzionari delle amministrazioni centrali e periferiche, ...)

H. Comunicazione, organizzazione e servizi

1. Rapporti scuola-famiglia

La scuola si preoccupa di fornire una precisa e qualificata preparazione didattica, ma è attenta anche a sviluppare una formazione più generale degli studenti, con il coinvolgimento delle famiglie nell'intero percorso educativo.

Docenti, collaboratori del dirigente, collaboratori scolastici e dirigente sono impegnati a stabilire ed a mantenere nel tempo rapporti di collaborazione con i genitori curando l'informazione e la trasparenza dei percorsi, e sollecitando la partecipazione attiva delle famiglie a specifiche decisioni.

In particolare:

- a) il Dirigente scolastico e i collaboratori ricevono previo appuntamento;
- b) un docente "coordinatore di classe" viene annualmente incaricato dal Dirigente scolastico di fare da tramite, relativamente ai problemi della classe o dei singoli studenti, tra la classe stessa e il Dirigente scolastico, in merito a:
 - didattica (interdisciplinarietà e pluridisciplinarietà) e comportamento della classe;

H 1

**Rapporti
scuola -
famiglia**

- frequenza e/o disagio dei singoli studenti;
- iniziative e attività extracurricolari (coordinamento e realizzazione);
- c) tutti i docenti ricevono solo previo appuntamento i genitori con orario e modalità comunicati all'inizio dell'anno scolastico;
- d) dopo la pubblicazione dei risultati di fine anno scolastico, i genitori degli alunni non ammessi alla classe successiva avranno la possibilità di incontrare i coordinatori di classe o i loro sostituti;
- e) i genitori svolgono un ruolo importante di partecipazione e di controllo sia attraverso le diverse forme di rappresentanza negli Organi Collegiali sia con la loro presenza attiva ai colloqui settimanali con i docenti o alle attività extracurricolari.

2. La comunicazione didattica e l'informazione

L'informazione sul cammino scolastico degli studenti utilizza in maniera privilegiata gli incontri con i docenti, che possono essere richiesti dai genitori, anche oltre il ricevimento dei Consigli di Classe.

In situazioni di particolare difficoltà la richiesta avviene da parte del docente interessato, del coordinatore di classe o del Preside con convocazione diretta per lettera o tramite libretto degli studenti. Gli incontri sono l'occasione per discutere dei problemi dell'alunno o, nella classe prima, per sostenere la ripresa della motivazione e dell'impegno o indirizzare lo studente verso un diverso indirizzo scolastico.

La comunicazione sul percorso scolastico dell'alunno viene garantita attraverso la tempestiva comunicazione dei risultati delle prove sia orali sia scritte, mediante eventuali comunicazioni scritte da parte del Consiglio di Classe e la possibilità di consultare il Registro elettronico.

Alla famiglia è sempre assicurata la possibilità di prendere visione delle prove scritte. Il libretto personale dell'alunno serve a compilare le giustificazioni per le assenze, le richieste di permessi di entrata o uscita e le richieste di convocazione alle famiglie per colloqui relativi a particolari problematiche sorte a livello sia didattico che comportamentale.

Al docente coordinatore è affidato il compito di convocare le famiglie degli studenti su indicazione dei colleghi del consiglio di classe tutte le volte in cui se ne ravvisi la necessità (assenze, ritardi, scarso rendimento, problemi disciplinari,...). I colloqui sono annotati su un apposito registro.

Le informazioni scolastiche vengono diffuse con gli strumenti tradizionali: lettere circolari, consegnate o lette direttamente agli alunni per i genitori; albi della scuola situati nell'atrio o nei corridoi, suddivisi per componente (docente o studenti) o per ambiti (istituto, organi collegiali), sui quali vengono affissi

avvisi e/o comunicazioni di interesse pubblico. Sono disponibili, previa autorizzazione, bacheche per comunicazioni.

E' attivo in biblioteca un servizio di documentazione di materiale di vario interesse (orientamento, università, esame di stato, raccolte normative).

L'istituto comunica con l'utenza anche attraverso il sito Internet

www.istitutosuperioreferro.gov.it

per consentire l'accesso on-line a lettere circolari e per fornire tempestive informazioni sulle attività della scuola.

I contatti con la Segreteria della scuola possono avvenire tramite le caselle di posta elettronica:

tpis00900x@istruzione.it

tpis00900x@pec.istruzione.it

Il rinnovo completo del laboratorio di informatica e il cablaggio dell'istituto, utilizzabili con la presenza di docenti o dell'aiutante tecnico, permettono l'uso della rete INTERNET e di tutti i mezzi audiovisivi nelle aule predisposte.

3. Gli organismi

La partecipazione attiva alla vita scolastica avviene prevalentemente in momenti collegiali.

I Consigli di classe aperti a tutte le componenti si riuniscono secondo il calendario comunicato annualmente. È prevista altresì la possibilità di indire Consigli di classe straordinari su richiesta del coordinatore di classe o per iniziativa dei rappresentanti degli studenti o dei genitori, sulla base di motivazioni ampie e documentate.

Il comitato dei genitori e l'assemblea dei genitori si riuniscono di norma all'inizio e alla fine dell'anno scolastico per discutere delle problematiche inerenti alla vita scolastica.

H 3
Gli
organismi

Il Dirigente scolastico e gli Organi Collegiali sovrintendono alla gestione organizzativa dell'istituto.

Si avverte che quanto di seguito riportato è puramente finalizzato all'indirizzo dei genitori; pertanto le competenze relative ai singoli organismi non vengono in tale sede dettagliate.

a) Consiglio di Istituto

È l'organo di governo dell'istituzione scolastica autonoma. Ne fanno parte il Dirigente scolastico, 8 docenti, 4 studenti, 2 non-docenti e 4 genitori, con incarico triennale; solo la rappresentanza studentesca viene rinnovata annualmente. Esso delibera in merito a: finalità educative generali, bilancio preventivo e conto consuntivo, regolamento interno, calendario e orario scolastico, regolamento delle visite guidate e dei viaggi di istruzione. I lavori del Consiglio di Istituto sono predisposti dalla giunta esecutiva, presieduta dal Dirigente scolastico e composta dal Direttore amministrativo, un docente, uno studente, un non docente e un genitore.

b) Collegio dei docenti

È composto dai docenti ed è presieduto dal Dirigente scolastico. Delibera sulla didattica della scuola. Si articola al suo interno in "commissioni di lavoro" e in "dipartimenti di materia".

c) Consiglio di classe

È composto dai docenti della classe e presieduto dal docente coordinatore; si riunisce periodicamente ed è aperto almeno tre volte l'anno anche alla componente alunni e genitori. La partecipazione degli alunni e dei genitori al Consiglio di classe è garantita dalla presenza dei rispettivi rappresentanti, eletti ogni anno in numero di due per ciascuna componente. Le operazioni di valutazione avvengono alla sola presenza dei docenti e del Dirigente scolastico.

Il Consiglio di classe verifica il processo di insegnamento-apprendimento per operare eventuali correttivi, dà pareri sullo svolgimento dei corsi di recupero e approfondimento, sulle proposte di adozione dei libri di testo, sui viaggi di istruzione, sulle uscite didattiche e le visite guidate. Inoltre esprime pareri in materia di richiesta di passaggi di corso, secondo i principi dettati dal Regolamento di istituto.

Il Coordinatore del Consiglio di classe, svolge i seguenti compiti:

In relazione al dirigente scolastico:

- Presiede le riunioni del consiglio di classe, su delega del dirigente scolastico.
- Assicura la regolare compilazione, in sede di scrutinio, del registro generale dei voti della classe in formato elettronico.
- Partecipa alle riunioni dei coordinatori di classe eventualmente convocate dal dirigente scolastico.

- Comunica al dirigente scolastico le situazioni problematiche che richiedono interventi specifici e che potrebbero determinare sanzioni disciplinari (sospensioni e valutazione della condotta) a carico degli studenti, con particolare riguardo al ripetersi di assenze e ritardi privi di motivazione.

In rapporto alla segreteria didattica:

Prepara i lavori del consiglio di classe provvedendo al ritiro della documentazione necessaria, nonché alla riconsegna della documentazione e del registro dei verbali.

In rapporto alla attività del Consiglio di Classe:

- Cura la documentazione relativa a visite e viaggi di istruzione, raccordandosi con la funzione strumentale di riferimento.
- Assicura il raccordo tra la funzione strumentale per il “*coordinamento progetti*” e i componenti del consiglio di classe, utilizzando l’apposita modulistica.
- Provvede alla verifica dell’avvenuta consegna, entro il 31 ottobre 2013, dei piani annuali di lavoro dei docenti.
- Cura la stesura del “Documento del 15 maggio” per le classi del quinto anno, nel rispetto dei termini previsti dalle norme vigenti.
- Facilita l’integrazione dei nuovi docenti assegnati alla classe.
- Favorisce lo sviluppo di dinamiche relazionali tra i docenti finalizzate a sviluppare modalità cooperative di lavoro (didattica trasversale, progettazione per competenze, attività interdisciplinari....)
- Informa i docenti in merito ad eventuali situazioni problematiche.
- Supervisiona il calendario delle verifiche quadrimestrali.

In rapporto ai genitori:

- Convoca i genitori degli studenti che manifestano situazioni di difficoltà, informando preventivamente il dirigente scolastico o il suo delegato e annotando sull’apposito registro i dati relativi al colloquio.

In rapporto agli studenti:

- Promuove tutte le azioni necessarie affinché, in presenza di studenti con BES, sia garantita la personalizzazione della didattica e vengano assicurate le misure compensative e dispensative, nella prospettiva di una presa in carico inclusiva.
- Controlla la distribuzione dei carichi di lavoro assegnati agli studenti, con particolare riferimento
 - ✓ all’orario interno
 - ✓ alle prove scritte e/o orali
 - ✓ ai compiti ed alle esercitazioni
- Controlla le assenze, in collaborazione con la segreteria studenti, con particolare riferimento alla normativa vigente (artt. 2 e 14 DPR 122/2009; C.M. n. 20/4.03.2011), e le giustificazioni dei ritardi e delle uscite anticipate degli studenti.

d) Dipartimenti disciplinari

Sono organi collegiali formati dai docenti che appartengono alla stessa disciplina, preposti per prendere decisioni comuni su determinati aspetti importanti della didattica, al fine di concordare scelte comuni inerenti al valore formativo e didattico-metodologico. Durante le riunioni di dipartimento, i docenti discutono circa gli standard minimi di apprendimento, declinati in termini di conoscenze, abilità e competenze, definiscono i contenuti imprescindibili delle discipline e individuano le linee comuni dei piani di lavoro individuali. Compito dei dipartimenti è anche la progettazione degli interventi di recupero, all’adozione

dei libri di testo e all'acquisto di materiale utile per la didattica. Le riunioni dei dipartimenti si svolgono almeno in tre momenti dell'anno scolastico.

Per la composizione degli organismi si rinvia all'Allegato n. 2 "Organigrammi".

4. I servizi generali e amministrativi

La Segreteria è aperta al pubblico tutti i giorni dalle 11.00 alle 13.00. Gli alunni utilizzeranno lo sportello durante gli intervalli e dopo la fine delle lezioni. Alla segreteria afferiscono tutte le attività amministrative del personale docente, non docente, i rapporti istituzionali con l'Amministrazione statale, i servizi contabili, l'anagrafe didattica ed i servizi agli alunni, il supporto tecnico alle attività didattiche, integrative, di recupero e potenziamento.

Gli studenti sono assicurati con polizza integrativa stipulata dall'Istituto. Per informazioni, rivolgersi in segreteria.

Per l'organizzazione dei servizi di segreteria si rinvia all'allegato n. 13 "Servizi Generali e Amministrativi".

5. La prevenzione e la sicurezza

Le prescrizioni del TU Sicurezza 81/2008 relative alle norme di sicurezza sul posto di lavoro sottolineano l'opportunità e la necessità di promuovere all'interno dell'Istituto, fra gli alunni e gli operatori scolastici, una opportuna «Cultura della sicurezza». A tal fine è stato istituito un Servizio di Prevenzione e Protezione costituito da personale docente ed ATA, che ha partecipato ad appositi corsi sul tema della prevenzione degli incendi e sul primo soccorso, con conseguente rilascio di attestati previsti dalle vigenti norme.

Viene annualmente predisposto da parte del RSPP il documento di valutazione dei rischi, previsto per legge.

All'inizio dell'a. s. gli alunni sono informati sul piano di evacuazione dell'istituto (vie di fuga, luoghi di raccolta, ecc...), sulle principali norme di sicurezza da adottare, in caso di terremoto o

H 4
I servizi
generali e
amministrativi

H 5
Prevenzione e
sicurezza

incendio, sulle misure da prendere in caso di emergenza, sulle figure da contattare in caso di bisogno, su tutto l'organigramma sulla sicurezza.

Copia del piano di evacuazione con l'indicazione delle più vicine porte di sicurezza e copia dell'organigramma del Servizio di Protezione e Prevenzione è stato affisso nei vari ambienti scolastici.

Tutti i docenti sono peraltro tenuti ad assicurare lo svolgimento di lezioni sulle norme comportamentali per prevenire rischi e situazioni pericolose. A tutti gli effetti, i docenti sono componenti del Servizio di protezione e sicurezza (SPP) della scuola. In particolare, nello svolgimento di attività di laboratorio, i docenti di Informatica, Fisica, Chimica, in quanto preposti, informano gli alunni, equiparati a lavoratori, sui rischi legati all'utilizzo degli strumenti di laboratorio e inseriscono tale atto informativo/formativo fra i contenuti della propria attività educativo-didattica.

Per l'organizzazione dei Servizi di Prevenzione e sicurezza si rinvia all'allegato n. 14 "Organigramma sicurezza".

6. Il calendario scolastico e l'orario delle lezioni

Il calendario dell'anno scolastico è stabilito dall'annuale ordinanza dell'Assessorato regionale all'Istruzione, il quale prescrive altresì il numero di giorni di lezione. Ogni anno il calendario viene adattato alla scuola con delibera del Consiglio di Istituto.

Eventuali chiusure straordinarie, ad esempio causa maltempo, saranno comunicate anche on-line sul sito della scuola.

Per il calendario dell'anno in corso si rinvia all'allegato n. 15 "Calendario anno scolastico 2014-15".

Per la scansione oraria delle lezioni si rinvia all'allegato n. 16 "Orario delle lezioni".

I. Il sistema di valutazione di istituto

L'autovalutazione di Istituto è uno strumento fondamentale per monitorare i processi organizzativi e formativi messi in atto dalla scuola e per verificarne la concreta attuazione.

Secondo quanto stabilito dal DPR 80/2013 e dalla direttiva ministeriale del 18 settembre 2014 n°11, gli obiettivi dell'AUTOVALUTAZIONE si possono così sintetizzare:

- Riduzione della dispersione scolastica e dell'insuccesso scolastico;
- Riduzione delle differenze tra scuole e aree geografiche nei livelli di apprendimento degli studenti;
- Rafforzamento delle competenze di base degli studenti rispetto alla situazione di partenza;
- Valorizzazione degli esiti a distanza degli studenti con attenzione all'università e al lavoro.

La direttiva del 18 settembre 2014 stabilisce che, a partire dall'anno scolastico in corso, "tutte le istituzioni scolastiche effettueranno l'autovalutazione". Poiché sarà l'INVALSI, e in generale l'Istituto Nazionale di Valutazione, a sostenere i processi di autovalutazione definendo un quadro di riferimento corredato di indicatori e dati comparabili (entro ottobre 2014, recita la Direttiva), il nostro Istituto attiverà immediatamente tutte le procedure necessarie per l'attività di autovalutazione, appena tale quadro sarà comunicato.

Per quanto concerne alcune basilari componenti del processo di apprendimento, la VALUTAZIONE ESTERNA è attualmente effettuata dall'INVALSI (Istituto Nazionale Valutazione Sistema scolastico). Ogni anno (generalmente nel mese di Maggio) la misurazione dei livelli conseguiti viene effettuata su scala nazionale attraverso la somministrazione di prove strutturate, destinate agli studenti delle classi seconde. Gli esiti raggiunti diventano elemento di riflessione in primo luogo da parte dei docenti delle discipline coinvolte (Italiano e Matematica), ma anche, più in generale, da parte dei Consigli di Classe e dell'intero Istituto. Nel corso degli anni l'analisi degli esiti di queste prove concorre al controllo della rispondenza tra la programmazione curricolare interna alla scuola e gli standard nazionali.

I

**Il sistema di
valutazione
di istituto**